Ministero dell'Istruzione e del merito
I.I.S. Mario Rigoni Stern
Via Borgo Palazzo 128-24125 Bergamo
☏ 035 220213
Sito: https://www.iisrigonisternedu.it-email: BGIS03100L@istruzione.it

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
MARIO RIGONI STERN
DI BERGAMO



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Aggiornamento 2026-2027

Approvato il 29.10.26 dal Collegio Docenti del. 3
Approvato il 30.10.26 dal Consiglio di Istituto del.5

Ringraziamo il Maestro Cesare Benaglia per le opere che ci ha consentito di riprodurre all'interno del P.T.O.F.
In copertina: *Cavità d'albero* 1975

SOMMARIO

SOMMARIO **3**

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA **6**

1. CHE COS'È IL PTOF (PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA) 6
2. MISSION DELL'ISTITUTO 6
3. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO 7
4. OFFERTA FORMATIVA 7
4.1 CURRICOLI *7*
4.1.1 Liceo Tecnologico per l'agraria, l'agroalimentare e l'agroindustria 8
4.1.2 Liceo professionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale, la valorizzazione dei prodotti del territorio e la gestione delle risorse forestali e montane 12
4.1.3 Liceo Professionale per la gestione delle acque e risanamento ambientale 13
4.2 ATTIVITÀ TECNICO-PRATICHE *14*
4.3 FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (ex FSL) *14*
4.4 IL NOSTRO ISTITUTO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE *15*
4.4.1 LA "RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE" 15
4.5 INSEGNAMENTO E CITTADINANZA EUROPEA *16*
4.5.1 LA METODOLOGIA CLIL 16
4.5.2 IL PROGETTO ERASMUS+ 16
4.5.3 STATE HIGH SCHOOL NETWORK PALEOCAPA 17
4.6.1 Piano scuola 4.0 17
4.6.2 PNRR MISSIONE 4: Nuove competenze e nuovi linguaggi. Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche (D.M. 65/2023). 18
4.6.3 PNRR: Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico. Formazione del personale scolastico per la transizione digitale (D.M. 66/2023). 19
4.6.4 Finanziamenti regionali 20
4.6.5 PNRR DM 219 Snodi formativi per la transizione digitale sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella scuola 20
4.7 EDUCAZIONE CIVICA *21*
4.8 PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO *22*
4.9 "ORIENTAMENTI" *22*
4.10 LO SPORT ALL'INTERNO DELLA SCUOLA *24*
4.10.1 studente-atleta di alto livello 24
4.10.2 Uscite e viaggi sportivi 24
5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E CONTRIBUTO STAKEHOLDER 26
6. FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI 26
7. PRIORITÀ ED OBIETTIVI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO 28
7.1 Il quadro di riferimento del triennio 2025-2028 ..... *28*
7.2 Prima priorità: miglioramento del rendimento degli alunni con disabilità mediante l'utilizzo delle prove equipollenti *28*
7.2.1 Motivazione e finalità 28
7.2.2 Obiettivi di processo e azioni di miglioramento 29
7.2.3 Popolazione campione, riferimento iniziale e traguardi 29
7.3 Seconda priorità: promozione del benessere degli studenti e del personale scolastico *30*
7.3.1 Motivazione e finalità 30
7.3.2 Obiettivi di processo e azioni di miglioramento 30
7.3.3 Strumenti di rilevazione del benessere 30
7.3.4 Riferimento iniziale e traguardi 31
7.4 Monitoraggio, valutazione e sviluppo del Piano di Miglioramento *31*
7.5 Esiti del primo monitoraggio del Piano di Miglioramento – anno scolastico 2025-2026 ..... *32*
7.5.1 Prima priorità: miglioramento del rendimento degli studenti con disabilità che seguono il percorso B 32
7.5.2 Seconda priorità: benessere degli studenti e del personale scolastico 32
7.5.3 Valutazione complessiva e indicazioni per la prosecuzione del Piano 33
8. POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO, DI POTENZIAMENTO 34
8.1 POSTI COMUNI 2024-2025 ..... *34*
8.2 POSTI DI SOSTEGNO A.S. 2026-2027 ..... *34*
8.3 ORGANICO POTENZIATO *34*
8.3.1 Organico potenziato e suo utilizzo 2026-2027 35
8.4 POSTI PERSONALE A.T.A. 2026/2027 ..... *35*

8.5 ESIGENZE POSTI PERSONALE A.T.A. PER IL PROSSIMO TRIENNIO ... *36*
9. UTENZA ... 36
9.1 ACCOGLIENZA ... 36
9.2 INSERIMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI) ... *36*
9.2.1 Alunni con disabilità ... 36
9.2.2 Formazione Scuola-Lavoro/Tirocini formativi e/o orientamento ... 38
9.3 VALORIZZAZIONE DEL MERITO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI E INDIVIDUAZIONE DI MODALITÀ IDONEE AL SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI ... *39*
10.STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO ... 39
10.1 ORGANIGRAMMA-FUNZIONIGRAMMA ... *39*
10.2 UFFICIO DI PRESIDENZA (Dirigente Scolastico e Collaboratori) ... *41*
10.3 SERVIZI AMMINISTRATIVI ... *41*
10.4 CONSIGLIO DI ISTITUTO ... *41*
10.5 COLLEGIO DEI DOCENTI ... *41*
10.6 CONSIGLIO DI PRESIDENZA ... *42*
10.7 COMMISSIONI ... *42*
10.8 CONSIGLIO DI CLASSE ... *42*
10.9 GRUPPI DISCIPLINARI ... *43*
10.10 DOCENTI CON INCARICHI SPECIFICI ... *43*
10.11 FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF ... *43*
10.12 RESPONSABILE DELLA SICUREZZA ... *43*
11. OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA ... 43
11.1 PREMESSA ... *43*
11.2 OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO ... *44*
11.3 CRITERI DIDATTICI GENERALI ... *45*
12. ATTIVITÀ DIDATTICA ... 48
12.1 PERIODO UNICO IN FUNZIONE DELLA PERSONALIZZAZIONE ... *48*
12.2 PROGETTAZIONE DIDATTICA ... *49*
a) COLLEGIO DEI DOCENTI ... 50
b) DOCENTI ... 50
c) CONSIGLIO DI CLASSE ... 50
12.3 VERIFICA E VALUTAZIONE ... *51*
Giudizio e Voto ... 52
Valutazione formativa ... 52
Valutazione sommativa ... 52
Valutazione intermedia e finale ... 52
Valutazione della condotta ... 53
12.4 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO ... *54*
12.5 SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO, DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E INIZIATIVE DI SOSTEGNO - RECUPERO ... *55*
13. ORGANISMI PARTECIPATIVI ... 56
13.1 COMITATO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI ... *56*
13.2 COMITATO DEI GENITORI ... *57*
14. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (AI SENSI DELL'ART 5 BIS DPR 235/2007 AGGIORNATO AL DPR 8 AGOSTO 2025, N. 134) ... 58
14.1 REGOLAMENTO PER SITUAZIONI PARTICOLARI ... *60*
14.2 RESPONSABILITÀ DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI IN RELAZIONE A DANNO ALLE COSE O ALLE PERSONE SIA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO CHE IN OCCASIONE DELLE VISITE D'ISTRUZIONE. ... *60*
15. TRASPARENZA ... 60
16. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ... 61
16.1 PREMESSA ... *61*
Il presente Regolamento di disciplina ha finalità educativa e tende al rafforzamento del senso di responsabilità, dell'autocontrollo, dell'instaurazione o del ripristino di rapporti corretti all'interno della Comunità Scolastica (art. 4 c. 2 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti). ... *61*
16.2 FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E CRITERI REGOLATIVI ... *61*
16.3 COMPORTAMENTI SANZIONABILI E SANZIONI ... *61*
16.3-bis ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO (allontanamento da 1 a 2 giorni) ... *63*
16.3-ter ATTIVITÀ DI CITTADINANZA ATTIVA E SOLIDALE (allontanamento da 3 a 15 giorni) ... *63*
16.4 ORGANI COMPETENTI E ATTUAZIONE DELLA SANZIONE ... *64*
16.5 COMITATO DI GARANZIA ... *64*

17 PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE 65
17.1 COME È ORGANIZZATA LA FORMAZIONE: DAL MIUR ALLA SINGOLA SCUOLA 65
17.2 GLI INSEGNANTI E LA CARTA ELETTRONICA 66
17.3 LA FORMAZIONE IN SERVIZIO, STRUTTURALE ED OBBLIGATORIA 66
17.4 PIANO D'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE 67
17.4.1 Formazione e PNRR 67
ALLEGATI 69

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. CHE COS'È IL PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa)

È il progetto delle attività educative e formative dell'Istituto di Istruzione Superiore" Mario Rigoni Stern" di Bergamo.
È un documento con cui la scuola esprime la propria identità, esplicita le scelte educative, didattiche, organizzative, curricolari ed integrative.
Questo documento impegna la scuola a valutare l'efficacia del proprio operato in funzione degli obiettivi che si prefigge, dei risultati che raggiunge, anche in relazione alle capacità di rispondere alle aspettative dell'utenza, nonché di relazionarsi con l'ambiente circostante.
Questa valutazione, che può interessare una specifica attività, un progetto o anche aspetti più ampi dell'istituzione scolastica, viene effettuata coinvolgendo le varie componenti anche attraverso questionari, interviste o altre metodiche. Gli esiti vengono poi presentati e discussi negli organismi scolastici, secondo l'ottica del miglioramento continuo.
È uno strumento che intende favorire la partecipazione alla vita scolastica di insegnanti, studentesse, studenti, genitori e di altre componenti della società, garantendo loro reali possibilità di proporre e di interagire, nell'ottica della valorizzazione dei diversi punti di vista e con l'obiettivo comune di contribuire alla formazione della personalità dei ragazzi e al successo scolastico.
È un punto di partenza per operare nello spirito dell'autonomia, intesa non tanto come conquista giuridico-amministrativa, ma come concreta capacità di progettazione e di gestione dell'attività scolastica di ricerca, di innovazione, di efficacia dell'azione educativa e di corresponsabilizzazione delle pratiche e dei risultati ottenuti.

2. MISSION DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" di Bergamo, consapevole della centralità della studentessa e dello studente nel processo educativo, opera sia nella didattica quotidiana che attraverso progetti specifici (accoglienza, tutoraggio e orientamento), in stretta collaborazione con le famiglie con la finalità di formare figure professionali competenti, che siano anche cittadini responsabili, attenti alle problematiche sociali, culturali e ambientali, capaci di orientarsi autonomamente nei vari contesti con spirito collaborativo e critico
La crescente importanza della difesa e valorizzazione dell'ambiente, considerato patrimonio fondamentale e prezioso per la qualità della vita, trova nella nostra scuola una precisa proposta formativa grazie alla marcata attenzione alle tematiche agro-ambientali, territoriali e alimentari.
L'offerta formativa permette alle studentesse e agli studenti di acquisire una significativa cultura di base e ampie competenze tecniche e/o professionali, apprese grazie a percorsi didattici che valorizzano gli aspetti applicativi delle conoscenze, oltre che ad un consolidato collegamento con le realtà produttive del territorio.

La molteplicità delle materie studiate e l'impegno a lavorare in un'ottica pluridisciplinare favoriscono la formazione di un professionista con mentalità flessibile, orientato alla soluzione dei problemi con spirito costruttivo, attento alla salvaguardia degli equilibri ambientali e alla valorizzazione delle risorse naturali.

3. IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

L'Istituto di Istruzione Superiore di Bergamo, sorto nel 1980 come sezione staccata dell'Istituto di Istruzione Superiore di Treviglio, è diventato autonomo nell'anno scolastico 1985/86.
La riforma scolastica relativa agli Istituti Tecnici prevede per il nostro Istituto, dopo un biennio iniziale, la possibilità di orientarsi verso tre diverse specializzazioni: una approfondisce la "produzione e trasformazione" dei prodotti sia vegetali che animali, l'altra è indirizzata alla "gestione dell'ambiente e del territorio" e la terza è relativa alla produzione e valorizzazione dei prodotti enologici. La scelta tra queste opzioni è espressa alla fine del secondo anno e la specializzazione viene attivata se si raggiungono i numeri normativamente necessari. Se i numeri sono incerti, prioritariamente, si cercherà di mantenere tutte e tre le opzioni.
Tutte le "articolazioni" prevedono lo studio di discipline comuni che sono il presupposto degli ulteriori approfondimenti che caratterizzano la figura professionale del percorso formativo prescelto.
Le articolazioni rappresentano altrettanti aspetti della realtà del settore agrario allargato, coerenti con le caratteristiche e l'evoluzione del ruolo e delle funzioni del Tecnico Agrario. Oggi, la semplice competenza riferita alle produzioni è meno importante di quanto fosse in precedenza perché, in molti casi, la produzione e l'approvvigionamento del prodotto primario sono spostati in altri Paesi; diventa invece importante conoscere e migliorare le tecniche di trasformazione, le filiere produttive, la tutela dei prodotti intesa come produzione di qualità, la compatibilità ambientale, ecc.. Altro aspetto di evidente rilevanza riguarda la gestione dell'ambiente e del territorio, bene collettivo sempre più prezioso e a rischio, le cui caratteristiche sono fondamentali per la qualità della vita di ognuno.
L'Istituto ha inoltre attivo un consolidato percorso professionale, Agricoltura e Sviluppo Rurale, valorizzazione dei Prodotti del Territorio e gestione delle Risorse Forestali e Montane e, recentemente ha attivato un percorso professionale, Gestione delle acque e risanamento ambientale.

4. OFFERTA FORMATIVA

4.1 CURRICOLI

Il nostro Istituto offre un percorso scolastico (tecnologico) finalizzato alla preparazione di esperti nei processi di produzione e trasformazione agro-alimentare, nelle problematiche ambientali, nella gestione e valorizzazione del territorio e delle sue risorse e due percorsi (professionali) indirizzati ai servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e alla gestione delle acque e risanamento ambientale

Discipline e quadro orario settimanale degli indirizzi di studio:

4.1.1 Liceo Tecnologico per l'agraria, l'agroalimentare e l'agroindustria

Il liceo Tecnologico per l'agraria, l'agroalimentare e l'agroindustria, dopo il biennio, prevede la possibilità di orientarsi verso tre diverse specializzazioni: una è indirizzata alle "Scienze agrarie ed ambientali", l'altra approfondisce le "Produzioni e tecnologie agroalimentari per il made in Italy" dei prodotti sia vegetali che animali e la terza, "Viticoltura ed enologia", è relativa alla produzione e valorizzazione dei prodotti enologici. La scelta tra queste opzioni è espressa alla fine del secondo anno. Tutte le "articolazioni" prevedono discipline comuni che sono il presupposto degli ulteriori approfondimenti e materie specifiche che caratterizzano la figura professionale del percorso formativo prescelto.

4.1.1.1 Articolazione: scienze agrarie ed ambientali

Il diplomato nell'articolazione Scienze agrarie ed ambientali opera nella raccolta ed elaborazione digitale di dati per la redazione di bilanci di sostenibilità, analisi costi-benefici e valutazioni di impatto, fornendo alle aziende e agli enti pubblici il supporto tecnico-economico necessario per decisioni di investimento consapevoli e per una corretta pianificazione territoriale. Interviene nella progettazione e nell'attuazione di interventi di bioingegneria e ingegneria naturalistica. Collabora alla difesa del suolo e alla mitigazione del rischio idrogeologico attraverso pratiche ecocompatibile.

Quadro Orario						
		Anno				
		1	2	3	4	5
Attività Ed Insegnamenti Comuni						
Lingua E Letteratura Italiana		4	4	4	4	3
Lingua Inglese		3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione		2	2	2	2	2
Geografia		1				
Matematica		4	4	3	3	3
Diritto Ed Economia		2	2			
Scienze Sperimentali		4(2)	5(2)			
Tenologie E Tecniche Di Rappresentazione Grafica		2(1)	3(1)			
Informatica E Smart Farming		3(2)	2(1)			
Agrobiologia		2	2(1)			
Fondamenti Di Scienze Agrarie		2	2			
Scienze Motorie E Sportive		2	2	2	2	2
Religione Cattolica O Attività Alternative		1	1	1	1	1
Insegnamenti Specifici "Scienze Agrarie E Ambientali"						
Area Di Indirizzo Flessibile	Produzioni Animali			2(1)	2(1)	
	Produzioni Vegetali			3(1)	2(2)	3(2)
	Trasformazione Dei Prodotti			2(1)	2(1)	
	Economia, Estimo, Marketing E Legislazione			3(1)	2(1)	3(1)
	Genio Rurale			2(1)	2(1)	
	Gestione Ambiente E Territorio				2	3(2)
	Biotecnologie Agrarie E Sicurezza Alimentare			2(1)	2(1)	
Quota Del Curricolo A Disposizione Della Scuola				3	3	7

4.1.1.2 Articolazione: produzioni e tecnologie agroalimentari per il made in Italy

Il diplomato nell'articolazione **Produzioni e tecnologie agroalimentari per il made in Italy** opera nella pianificazione e nella gestione sostenibile dei cicli produttivi, sia vegetali che animali, utilizzando sistemi di agricoltura di precisione e strumenti di monitoraggio remoto. Ottimizza l'uso delle risorse ed incrementa la produttività nel rispetto degli equilibri ambientali, intervenendo nel controllo dei processi di trasformazione, applicando tecnologie d'avanguardia per migliorare le caratteristiche qualitative dei prodotti e garantendo la sicurezza igienico-sanitaria e la conformità dell'intera filiera.

Quadro Orario						
		Anno				
		1	2	3	4	5
Attività Ed Insegnamenti Comuni						
Lingua E Letteratura Italiana		4	4	4	4	3
Lingua Inglese		3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione		2	2	2	2	2
Geografia		1				
Matematica		4	4	3	3	3
Diritto Ed Economia		2	2			
Scienze Sperimentali		4(2)	5(2)			
Tenologie E Tecniche Di Rappresentazione Grafica		2(1)	3(1)			
Informatica E Smart Farming		3(2)	2(1)			
Agrobiologia		2	2(1)			
Fondamenti Di Scienze Agrarie		2	2			
Scienze Motorie E Sportive		2	2	2	2	2
Religione Cattolica O Attività Alternative		1	1	1	1	1
Insegnamenti Specifici "Produzioni E Tecnologie Agroalimentari Per Il Made In Italy"						
Area Di Indirizzo Flessibile	Produzioni Animali			2(1)	2(1)	
	Produzioni Vegetali			4(1)	3(2)	3(2)
	Trasformazione Dei Prodotti			3(1)	3(1)	3(2)
	Economia, Estimo, Marketing E Legislazione			3(1)	3(1)	3(1)
	Genio Rurale			2(1)	1(1)	
	Biotecnologie Agrarie E Sicurezza Alimentare				2(1)	
Quota Del Curricolo A Disposizione Della Scuola				3	3	7

4.1.1.3 Articolazione: viticoltura ed enologia

Il diplomato nell'articolazione **Viticoltura ed enologia** opera nella pianificazione delle fasi colturali adottando sistemi ecosostenibili di viticoltura e di precisione. Gestisce l'intero ciclo di cantina, dalla vinificazione all'imbottigliamento, utilizzando biotecnologie avanzate per guidare i processi fermentativi e di affinamento. Approfondisce lo studio delle interazioni tra vitigno, ambiente e tecniche colturali, che determinano la qualità organolettica e il valore enologico del prodotto. Collabora inoltre alla definizione di strategie di marketing e comunicazione, valorizzando l'identità territoriale del vino e garantendo la conformità alle norme nazionali e comunitarie su etichettatura e commercio.

Quadro Orario						
		Anno				
		1	2	3	4	5
Attività Ed Insegnamenti Comuni						
Lingua E Letteratura Italiana		4	4	4	4	3
Lingua Inglese		3	3	3	3	3
Storia, Cittadinanza e Costituzione		2	2	2	2	2
Geografia		1				
Matematica		4	4	3	3	3
Diritto Ed Economia		2	2			
Scienze Sperimentali		4(2)	5(2)			
Tenologie E Tecniche Di Rappresentazione Grafica		2(1)	3(1)			
Informatica E Smart Farming		3(2)	2(1)			
Agrobiologia		2	2(1)			
Fondamenti Di Scienze Agrarie		2	2			
Scienze Motorie E Sportive		2	2	2	2	2
Religione Cattolica O Attività Alternative		1	1	1	1	1
Insegnamenti Specifici "Viticoltura Ed Enologia"						
Area Di Indirizzo Flessibile	Produzioni Animali			2(1)	1(1)	
	Produzioni Vegetali			4(1)	2(1)	
	Trasformazione Dei Prodotti			3(1)	2(1)	
	Economia, Estimo, Marketing E Legislazione			3(1)	2	
	Genio Rurale			2(1)	1(1)	
	Viticoltura E Difesa				2(1)	3(1)
	Enologia				2(1)	3(1)
	Microbiologia E Chimica Enologica				2(1)	3(2)
Quota Del Curricolo A Disposizione Della Scuola				3	3	7

4.1.2 Liceo professionale per l'agricoltura, lo sviluppo rurale, la valorizzazione dei prodotti del territorio e la gestione delle risorse forestali e montane

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 61 ha abolito i vecchi professionali derivanti dalla riforma Gelmini (DPR 87 del 2010) ed introdotto i nuovi. La scuola è partita con il primo anno nel 2018-2019 del Professionale per l'agricoltura, che ricalca nella struttura quello precedente.

QUADRO ORARIO BIENNIO

Assi culturali	DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II
Asse dei linguaggi	Italiano	4	4
	Inglese	3	3
Asse matematico	Matematica	4	4
Asse storico sociale	Storia	1	2
	Geografia	1	
	Diritto e economia	2	2
	Scienze motorie	2	2
	RC o attività alternative	1	1
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienze integrate (fisica)	1 (1)*	1 (1)*
	Scienze integrate (chimica)	2 (1)*	1 (1)*
	Scienze integrate (scienze)	1 (1)*	2 (1)*
	Ecologia e pedologia	3 (1)*	3 (1)*
	Tecnologia Informatica e della comunicazione	2 (2)*	2 (2)*
	Laboratorio di scienze e tecnologie agrarie	5	5
	Totale	32	32

*396 ore di compresenza con Insegnante Tecnico Pratico nel biennio
264 ore di personalizzazione nel biennio

QUADRO ORARIO TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Assi culturali	DISCIPLINE	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2
	IRC o attività alternativa	1	1	1
Asse scientifico tecnologico e professionale	Laboratorio di biologia e di chimica applicata ai processi di trasformazione	3	3	
	Agronomia del territorio agrario e forestale	3	3	3
	Tecniche delle produzioni vegetali e zootecniche	2	2	2
	Economia agraria e legislazione di settore agraria e forestale	4	4	4
	Gestione e valorizzazione delle attività produttive e sviluppo del territorio e sociologia rurale	3	3	3
	Logistica e marketing dei prodotti agroalimentari			2
	Agricoltura sostenibile e biologica	3	3	4
	Totale	32	32	32

891 ore di compresenza con Insegnante Tecnico Pratico nel triennio

4.1.3 Liceo Professionale per la gestione delle acque e risanamento ambientale

Dal 2019-2020 è attivo il nuovo indirizzo di cui si presenta il quadro orario

QUADRO ORARIO BIENNIO

	DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II
Asse dei linguaggi	Italiano	4	4
	Inglese	3	3
Asse matematico	Matematica	4	4
Asse storico sociale	Storia	1	2
	Geografia	1	
	Diritto e economia	2	2
	Scienze motorie	2	2
	RC o attività alternative	1	1
Asse scientifico tecnologico e professionale	Scienze integrate (fisica)	1 (1)*	1 (1)*
	Scienze integrate (chimica)	2 (1)*	1 (1)*
	Scienze integrate (scienze)	1 (1)*	2 (1)*
	Tecnologia Informatica e della Comunicazione	2 (2)*	2 (2)*
	Laboratori tecnologici ed esercitazioni	4	4
	Tecnologie delle risorse idriche e geologiche	4 (1)*	4 (1)*
	TOTALE	32	32

*396 ore di compresenza con Insegnante Tecnico Pratico nel biennio
264 ore di personalizzazione nel biennio

QUADRO ORARIO TRIENNIO (TERZO, QUARTO E QUINTO ANNO)

Assi culturali	DISCIPLINE	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
Asse dei linguaggi	Lingua italiana	4	4	4
	Lingua inglese	2	2	2
Asse storico sociale	Storia	2	2	2
Asse matematico	Matematica	3	3	3
	Scienze motorie	2	2	2
	IRC o attività alternative	1	1	1
Asse scientifico tecnologico e professionale	Tecnologie delle risorse idriche e geologiche	4	4	4
	Chimica applicata alla gestione delle risorse idriche e risanamento ambientale	5	5	5
	Microbiologia applicata alla gestione e risanamento ambientale	4	4	4
	Tecniche di gestione e controllo delle reti ed impianti civili ed industriali	5	5	5
	Totale	32	32	32

891 ore di compresenza con Insegnante Tecnico Pratico nel triennio

L'orario delle lezioni dell'indirizzo tecnico e dei professionali è di 32 ore settimanali ed è ripartito in 5 giorni, con variazioni in relazione al corso e alla classe frequentata, con la seguente scansione che potrebbe però subire variazioni in caso di turnazioni:

6 o 7 ore di lezione dalle ore 8.00 alle ore 13.40/14.35.
Il collegamento con le stazioni ferroviaria e autolinee è garantito da numerosi autobus di linea.

4.2 ATTIVITÀ TECNICO-PRATICHE

I diversi laboratori presenti nell'Istituto (agronomia, chimica, fisica, informatica, lingue, scienze, microbiologia) sono dotati di attrezzature didattiche di buon livello, in relazione alla specificità della scuola che prevede una metodologia d'insegnamento non solo teorico-astratta ma anche applicativa, per favorire l'acquisizione di competenze sia di tipo disciplinare che pluridisciplinare. Questo approccio metodologico ha lo scopo di rendere più realistiche le tematiche affrontate e problematizzare gli argomenti che vengono proposti alle studentesse e agli studenti, sviluppando in loro maggiore flessibilità ed autonomia nelle scelte progettuali ed operative.
Le esercitazioni previste sono pertanto funzionali non solo all'apprendimento concettuale ma anche alla assimilazione di metodologie, capacità operative e specifiche metodiche di laboratorio.

4.3 FORMAZIONE SCUOLA-LAVORO (ex FSL)

La legge 107 del 13 luglio 2015 ha introdotto negli ultimi tre anni della scuola secondaria superiore obbligatoriamente 400 ore di alternanza scuola-lavoro nei Tecnici e nei Professionali e almeno 200 ore nei Licei, al fine di incrementare le capacità di orientamento delle studentesse e degli studenti.
Interventi normativi successivi hanno ridotto il monte ore complessivo e denominato "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento". Tuttavia, con il recente Decreto legge n. 127 del 9/09/2025 i FSL sono stati rinominati "Formazione scuola-lavoro".
L'attuale monte ore risulta confermato a 90 ore nei licei, 150 ore nei tecnici e 210 ore nei professionali. Negli indirizzi professionali sarà possibile attivare percorsi di alternanza già dalla seconda, ma l'Istituto preferisce organizzare gli stage dalla classe terza quando gli studenti hanno acquisito competenze di base più solide e maggiore consapevolezza anche in termini di sicurezza sul lavoro.
La maggior parte dei giovani che entrano in azienda non ha infatti svolto esperienze di lavoro durante il periodo di studi: solo il 4% dei nostri giovani tra 15 e 29 anni è riuscito a conciliare studio e lavoro, mentre in altre realtà europee si supera il 20%.
È necessario che le studentesse e gli studenti sviluppino un "pensiero manuale", che imparino attraverso il fare, in una continua osmosi tra braccio e mente - mente e braccio: dalla pratica si giunge alla teoria e dalla teoria alla pratica.
Qualsiasi progetto didattico deve dunque far interagire le due componenti, in modo da far crescere individui competenti, cioè in grado di adattarsi flessibilmente alla società che cambia repentinamente, di adattarsi alla "società liquida".
Le direttrici del nostro Istituto seguiranno vari canali offerti dagli organismi regionali, provinciali e comunali alle convenzioni che verranno stipulate con le aziende del settore o con gli ordini professionali; verrà riconfermato un progetto di impresa multifunzionale per le classi terze professionale Agricoltura e sviluppo rurale e per le classi del tecnico Agraria, agroalimentare e

agroindustria, grazie all'ausilio della nostra azienda agraria, per le seguenti attività aziendali: ortofloricoltura, apicoltura, avicoltura. I progetti potranno avere delle "finestre" esterne con aziende del settore; si cercherà anche di avviare una forma di alternanza che preveda una formazione condivisa tra scuola e azienda, sviluppando moduli didattici in sinergia con aziende partner di modo che l'oggetto di studio del modulo didattico proposto dalla scuola o dall'azienda possa essere approfondito da un punto di vista teorico-pratico. Verrà riconfermata, in chiave di formazione scuola-lavoro, la presenza di una colonna regionale della Protezione Civile all'interno del campus scolastico con la quale realizzeremo campi-scuola formativi ai fini dell'acquisizione delle competenze in contesti emergenziali ambientali. Verranno considerate attività di formazione scuola-lavoro progetti importanti attivati dalla scuola che contribuiscono fortemente allo sviluppo del "pensiero manuale".
Le visite aziendali, nel micro/macro territorio del nostro Paese, ma anche all'estero, costituiranno la necessaria cornice propedeutica alla vera e propria attività di alternanza ed esse stesse verranno considerate attività di alternanza vera e propria, come la necessaria preparazione in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L. 81 del 2008).
Le attività di formazione scuola-lavoro potranno essere svolte o durante il periodo scolastico o durante la sospensione dell'attività didattica o in estate.

4.4 IL NOSTRO ISTITUTO E LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

In relazione dell'articolo 1 Comma 10 della legge 13 luglio 2015 n. 107, la scuola è il luogo in cui i ragazzi passano la maggior parte della loro giornata.
Lontano dai genitori, in mezzo ai loro coetanei, agli insegnanti e al personale scolastico, apprendono ciò che sarà importante per la loro vita adulta e sociale.
La scuola, oltre a essere un luogo sicuro dove un'emergenza viene affrontata con efficienza, è anche la sede per imparare il proprio possibile ruolo nel gestirla.
L'art. 32 della Costituzione Italiana ribadisce che "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"

4.4.1 LA "RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE"

La "Rete delle Scuole che promuovono salute – Lombardia" nasce da un percorso condiviso di ricerca e formazione che, avviato nel 2011 da dirigenti scolastici e da referenti delle Aziende Sanitarie Locali, ha definito un modello operativo in sintonia con riferimenti internazionali.
Le scuole della Rete si sono impegnate a strutturare il loro profilo di salute ed a pianificare il proprio processo di miglioramento, adottando un approccio globale articolato in quattro ambiti di intervento strategici e finalizzati al miglioramento
- delle competenze individuali (potenziando conoscenze e abilità);
- dell'ambiente sociale (promuovendo clima e relazioni positive);
- dell'ambiente strutturale e organizzativo (creando e trasformando spazi e servizi favorevoli alla salute);
- della collaborazione comunitaria (costruendo alleanze positive).

Partendo dunque dal presupposto che la promozione della salute "non è una responsabilità esclusiva del settore sanitario, ma va al di là degli stili di vita e punta al benessere" e riconoscendo che la scuola ha piena titolarità nel

governo dei processi di salute, nella consapevolezza che tali aspetti influenzino significativamente il successo formativo (protocollo MIUR 1541), dall'anno sc. 2015-2016 l'I.I.S. MARIO RIGONI STERN, con tutte le sue componenti, ha fatto proprie quelle che sono definite "Buone Pratiche", vale a dire:

• realizzare un'attività di analisi attraverso il metodo del profilo di salute della scuola, contribuendo ad implementare il sistema informatico messo a punto dall'USR;
• formulare obiettivi smart (specifici, misurabili, attendibili, realistici e delimitati nel tempo);
• delineare e realizzare un'adeguata attività di valutazione dei progetti;
• adottare sistemi di comunicazione che siano chiari, efficaci, accessibili;
• avere cura di provvedere ad una buona attività di documentazione (scritta, fotografica, informatica, audio-video) dei progetti realizzati;
• tenere conto della trasferibilità dei progetti, avendo cura di valutare con attenzione le condizioni di contesto;
• stimare e adottare progetti che rispondano a quesiti di sostenibilità rispetto alle risorse a disposizione, ai tempi di realizzazione e ai vincoli esistenti;
• ideare e realizzare progetti con la collaborazione e l'alleanza delle Aziende Sanitarie Locali e di altri soggetti (enti locali, associazioni, cooperative, …).

4.5 INSEGNAMENTO E CITTADINANZA EUROPEA

4.5.1 LA METODOLOGIA CLIL

Il termine CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning: si tratta di una metodologia che prevede l'insegnamento di una delle discipline di indirizzo del quinto anno, tramite una lingua straniera veicolare, ovvero, per il nostro Istituto, la lingua inglese.

Con questo approccio è possibile integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti di apprendimento che favoriscono atteggiamenti plurilingue e sviluppano consapevolezza multiculturale.

Grazie alla metodologia CLIL, si alternano General English (apprendimento della lingua in senso generale e secondo diversi livelli) e ESP-English for Specific Purposes: lo studio della lingua per scopi specifici e secondo le necessità legate ad un particolare settore professionale.

Questa nuova modalità di insegnamento prevede anche l'utilizzo di tecniche che offrono alle studentesse e agli studenti la possibilità di diventare parte attiva della lezione; sono considerate per esempio buone pratiche la ricerca, lo studio personalizzato, il confronto con i compagni, l'analisi delle informazioni e la presentazione dei risultati e, in generale, tutte le attività basate sull'organizzazione delle alunne e degli alunni in gruppi di lavoro.

Particolarmente indicato in questo ambito è il Project Work, in quanto si tratta di una tecnica che incoraggia le studentesse e gli studenti a lavorare insieme, svolgendo attività di carattere cooperativo, allo scopo di trovare soluzioni fattibili a problemi reali, condividendole all'interno dell'equipe.

L'insegnamento CLIL è effettuato da docenti che hanno ottenuto una specifica abilitazione al termine di un percorso di formazione linguistico-metodologico.

4.5.2 IL PROGETTO ERASMUS+

La scuola è stata coinvolta, in progetti Erasmus+ sulla mobilità di studenti e docenti.

Occasione di crescita professionale e di sviluppo di nuove competenze, i progetti sono destinati ad avere una significativa ricaduta didattica, ponendosi prioritariamente i seguenti obiettivi:
a. Job shadowing (assistere all'attività in aula di colleghi di scuole europee, per apprendere e condividere nuove modalità di insegnamento e per costruire contatti con altre istituzioni scolastiche);
b. mobilità VET (tirocini all'estero per le studentesse e per gli studenti).
c. mobilità internazionale di studenti e docenti nell'ambito di partenariati per scambi tra scuole;
d. Partenariati tra scuole per lo scambio di buone pratiche.

4.5.3 STATE HIGH SCHOOL NETWORK PALEOCAPA

L'Istituto è partner di una rete denominata SHSNP (State High School Network Paleocapa), di cui fanno parte anche altri istituti lombardi e di cui l'Istituto Paleocapa è capofila.
La finalità della rete è, tra le altre, quella di "(…) avviare periodi di mobilità in entrata di docenti in formazione, docenti esperti e professori universitari provenienti da istituzioni scolastiche superiori e universitarie di Paesi di lingua inglese ed eventuali periodi di mobilità in uscita dei docenti esperti provenienti dalla Rete di scopo interprovinciale italiana verso le istituzioni scolastiche superiori e universitarie dei corrispondenti Paesi partner, al fine di creare occasioni di scambio di prassi didattiche e di competenze professionali in ambito educativo, che abbiano una ricaduta positiva nel curricolo degli studenti (…)".
Nel concreto, l'attività consiste nella collaborazione con un/a laureando/a in "Agricultural education" della Utah State University, il/la quale svolge presso la nostra scuola il proprio tirocinio formativo, esperienza obbligatoria che porterà lo/la "Student Teacher (ST)" all'ottenimento della laurea e, contestualmente, dell'abilitazione all'insegnamento.
Il progetto prevede la condivisione, programmazione e implementazione di unità didattiche relative a discipline professionalizzanti del quinto anno (anche del quarto anno, se vi sono le condizioni), da gestire in lingua inglese grazie alla compresenza dell'insegnante curriculare e del docente tirocinante.
Il docente tirocinante può essere di supporto anche agli insegnanti di lingua straniera nell'insegnamento dell'inglese tecnico.
L'Istituto è comunque aperto a cogliere ogni opportunità che possa favorire lo scambio tra studenti e/o decenti, in un'ottica di avvicinamento a culture diverse, sperimentazione didattica, condivisione di buone prassi, miglioramento e perfezionamento linguistico.

4.6.1 Piano scuola 4.0

La scuola ha avuto due grandi finanziamenti in attuazione del Piano "Scuola 4.0":
Next generation EU - Azione 1 - Next Generation Classrooms. Next Generation Classrooms è il titolo della prima azione del Piano "Scuola 4.0", che ha previsto la trasformazione di almeno 100.000 aule in ambienti innovativi di apprendimento. Le comunità scolastiche del primo e del secondo ciclo hanno progettato e realizzato ambienti fisici e digitali di apprendimento (on-life), caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature e da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo,

secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo. La trasformazione fisica e virtuale deve essere accompagnata dal cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento e insegnamento. Per questa azione abbiamo avuto un finanziamento di 134.129,35 €;
Next generation EU - Azione 2 - Next Generation Labs. Next Generation Labs è il titolo della seconda azione del Piano "Scuola 4.0", che ha previsto la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, capaci di fornire competenze digitali specifiche nei diversi ambiti tecnologici avanzati, trasversali ai settori economici, in un contesto di attività autentiche e di effettiva simulazione dei luoghi, degli strumenti e dei processi legati alle nuove professioni. Per questa azione abbiamo avuto un finanziamento di 164.644,23 €. Si è trattato di due progettualità estremamente complesse che, da una parte, hanno consentito alla scuola di dotarsi di preziose dotazioni che contribuiranno alla modifica dell'approccio didattico; dall'altra ci vedranno impegnati in una nuova stagione formativa per il personale sull'innovazione didattica e su quella digitale dell'amministrazione.

4.6.2 PNRR MISSIONE 4: Nuove competenze e nuovi linguaggi. Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche (D.M. 65/2023).

Si è trattato di una linea di investimento del PNRR incentrata sulla formazione per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per gli studenti, finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM (l'insieme delle discipline scientifico-tecnologiche-ingegneristiche: Science, Technology, Engineering, Mathematics), digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM.
La linea di investimento prevedeva la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento.
La scuola è stata destinataria di un finanziamento di € 85.167,96: € 66.029,06 per gli studenti e € 19.138,90 per i docenti.
Il progetto, dal titolo "Coltivare, raccogliere, trasformare: fare per imparare!", si è posto in continuità sia con il PNRR divari, che puntava e mirava a un rafforzamento della dimensione cognitiva ed emotiva, sia con i due PNRR Scuola 4.0, che miravano a un ulteriore rafforzamento della dimensione cognitiva attraverso metodologie e strumenti nuovi e "attivi", che riecheggiavano, ma non solo, la pedagogia dell'Imparare Facendo di John Dewey, il "learning by doing" e la dimensione psicopedagogica della "zona di sviluppo prossimale" (ZSP) di Vygotskij, secondo cui l'apprendimento è il risultato delle interazioni con individui più esperti.
Il progetto ha ripercorso le tipologie di attività incentrate sulle due linee di intervento previste dalle Istruzioni operative: Linea di intervento A e Linea di intervento B.
Linea di intervento A – Realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di

innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM.
Per la Linea A erano previste tre tipologie di attività:

- Percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzati alla promozione di pari opportunità di genere.
- Percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie.
- Percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti.

Linea di intervento B – Realizzazione di percorsi formativi annuali di lingua e di metodologia per docenti.
Per la Linea B erano previste due tipologie di attività:

- Corsi annuali di formazione linguistica per docenti in servizio, finalizzati al conseguimento di una certificazione di livello B1, B2, C1 o C2.
- Corsi annuali di metodologia Content and Language Integrated Learning (CLIL), rivolti ai docenti in servizio.

I corsi erano rivolti ai docenti in servizio di discipline non linguistiche delle scuole secondarie e avevano la durata di un anno scolastico. Sulla base delle risorse disponibili, la scuola ha garantito lo svolgimento di almeno un percorso annuale per ciascuna tipologia. Le attività sono state completate entro il 15 maggio 2025

4.6.3 PNRR: Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico. Formazione del personale scolastico per la transizione digitale (D.M. 66/2023).

Si è trattato di una linea di investimento del PNRR incentrata sulla formazione a favore di tutte le istituzioni scolastiche statali, quali snodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale, finalizzata alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu.
La scuola è stata destinataria di un finanziamento di € 58.920,58.
Il progetto, dal titolo "Digital Transformation", si è posto in continuità sia con i PNRR Class e Labs sia con i finanziamenti regionali. Ha mirato, infatti, a formare i docenti sull'utilizzo delle strumentazioni e dei software acquisiti, affinché costituissero un veicolo per la formazione alle professioni digitali del futuro. Ha inoltre previsto la formazione del personale ATA sull'utilizzo e sulla gestione dei software e delle piattaforme digitali.
Il progetto ha ripercorso le tipologie di attività incentrate sulle linee di intervento previste dalle Istruzioni operative:

- Percorsi di formazione sulla transizione digitale.
- Laboratori di formazione sul campo.
- Comunità di pratiche per l'apprendimento.

I corsi erano rivolti a tutto il personale scolastico. Le attività sono state completate entro il 30 settembre 2025.

4.6.4 Finanziamenti regionali

La scuola è stata destinataria di due grandi finanziamenti regionali:
1 Finanziamento del progetto da noi presentato TRANSFARMERS 4.0 per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche innovative e delle attrezzature tecnico scientifiche per gli istituti tecnici agrari statali) € 230.914,06.
2 Finanziamento del progetto da noi presentato TRANSFARMERS 5.0 per il potenziamento delle dotazioni tecnologiche innovative e delle attrezzature tecnico scientifiche per gli istituti tecnici agrari e gli istituti professionali ad indirizzo agrario TRANSFARMERS 5.0 € 481.000,00.
I due finanziamenti ci hanno consentito di dotarci di attrezzature all'avanguardia per l'agricoltura di precisione.

4.6.5 PNRR DM 219 Snodi formativi per la transizione digitale sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella scuola

La scuola ha ottenuto un finanziamento di 49.644,00 e sta realizzando il progetto inserito nella linea di investimento M4C1I2.1 - Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico.
Il progetto prevede un insieme strutturato di attività formative e di approfondimento sull'uso dell'intelligenza artificiale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, rivolte a docenti, personale educativo, personale ATA, DSGA e dirigenti scolastici. Il percorso intende richiamare una cornice condivisa di natura pedagogico-culturale, utile a comprendere come l'IA stia modificando il significato dell'apprendere e dell'insegnare, quali competenze vadano presidiate e innovate, quale sia il ruolo della persona nei processi formativi, educativi e socio-emotivi, e secondo quali criteri orientare le scelte progettuali, didattiche e organizzative. Le attività saranno articolate in modo flessibile e integrato, con un riferimento culturale e pedagogico comune che funga da base per approfondimenti differenziati in relazione ai ruoli e ai bisogni professionali. Per i docenti, i percorsi riguarderanno, a titolo esemplificativo, l'impiego dell'IA nella progettazione di attività e ambienti di apprendimento, la personalizzazione e l'inclusione, la valutazione in contesti con presenza di IA, la comprensione degli aspetti cognitivi, etici ed educativi connessi, lo sviluppo del pensiero critico, la cittadinanza digitale, la privacy, la sicurezza, l'uso responsabile, il rapporto tra IA e relazione educativa, oltre alle metodologie didattiche più efficaci in un contesto tecnologicamente evoluto. Un focus sulle applicazioni dell'intelligenza artificiale in agricoltura 4.0. I dirigenti scolastici approfondiranno soprattutto i temi della governance, della definizione degli indirizzi di istituto, delle responsabilità, della tutela dei dati e delle decisioni consapevoli nell'adozione degli strumenti. Per DSGA e personale amministrativo/ATA saranno previsti approfondimenti sull'uso dell'IA nei processi amministrativi, documentali e comunicativi, con attenzione a correttezza, conformità normativa, trasparenza e supervisione umana. Le attività formative si svolgeranno prevalentemente online, in modalità sincrona e ibrida, per favorire la partecipazione su larga scala, e saranno organizzate in percorsi, workshop e momenti di confronto guidato, con approccio laboratoriale. Il progetto intende così offrire non solo un aggiornamento tecnico, ma una formazione pedagogica, educativa e professionalizzante, capace di rafforzare competenze, scelte e governance dell'IA nei contesti scolastici.

4.7 EDUCAZIONE CIVICA

La L. 20 agosto 2019 n. 92 ha istituito l'insegnamento scolastico dell'Educazione civica al fine di formare cittadini responsabili e attivi e promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.
La scuola ha, pertanto, realizzato il curricolo di Educazione civica con l'obiettivo di formare cittadine e cittadini attivi e partecipi, consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri, in grado di assumere e di diffondere i valori sanciti e tutelati della Costituzione, quelli dell'integrazione europea, internazionale e dei diritti umani.
Si è costituita all'interno dell'Istituto una Commissione per attuare quanto prescritto dalla Legge e dal D.M. n. 35 del 22.6.2020 «Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica». Nello specifico, i docenti nei Consigli di Classe sono stati chiamati ad individuare all'interno delle proprie discipline gli argomenti afferenti ad educazione civica, relativi ai tre Nuclei concettuali previsti dalle Linee guida, secondo l'ottica della verticalizzazione.
Le tematiche individuate dovevano fare riferimento ai Moduli, indicati nel Curricolo di Istituto, costituenti idee di fondo che trovavano ampi riferimenti nella cultura costituzionale ed europea e negli obiettivi dell'Agenda 2030.
Secondo quanto previsto dalla legge, nel primo quadriennio di attuazione i Collegi Docenti hanno adottato i propri risultati di apprendimento al fine di integrare il curricolo di Istituto con riferimento all'educazione civica.
Con D.M.7/9/24 si è stabilito che, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricoli di Educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, così come individuati dalle nuove Linee guida, che sostituiscono quelle precedenti.
Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è stato dunque aggiornato con riferimento ai nuclei fondanti previsti per l'insegnamento dell'Educazione civica e, poiché il principio della trasversalità dell'Educazione civica resta fondamentale, durante l'anno scolastico in corso le competenze e gli obiettivi di apprendimento, definiti a livello nazionale, saranno conseguiti attraverso UDA tematiche, predisposte da ogni Dipartimento e realizzate dai Consigli di classe, avendo cura di favorire ed incoraggiare un agevole raccordo fra le discipline e la connessione tra i Nuclei concettuali (Costituzione, Sviluppo economico e sostenibilità, Cittadinanza digitale).
Le Uda così formulate costituiscono il Curriculum di Educazione civica della scuola.
Concorreranno al raggiungimento delle competenze e degli obiettivi individuati, nonché del monte ore previsto dalla legge, anche i Progetti di Istituto, proposti per ogni ordine di classe. Il principio della trasversalità si accompagna, infatti, a quello dell'apprendimento esperienziale, la discussione e il dibattito intorno a temi significativi, le testimonianze autorevoli, le uscite sul territorio per scoprire i luoghi della memoria, per conoscere le caratteristiche ambientali e per individuare i riferimenti culturali, contribuiscono a costruire e sviluppare nuove competenze. L'Educazione civica si pone in una visione di sviluppo della scuola pertanto, ai fini dell'efficacia del suo insegnamento/apprendimento, è fondamentale l'apporto di tutti i soggetti che nella scuola operano, così come

quello della Comunità territoriale nella quale è inserita (Associazioni, Sindacati, Gruppi di volontariato, Istituzioni, Protezione civile).
Particolarmente significativa, nella realizzazione dei Progetti, oltre che l'attività degli insegnanti in classe, è la collaborazione tra docenti responsabili del Cyberbullismo, della Funzione strumentale di intervento e benessere degli studenti, della Redazione del Blog di Istituto, di FSL e orientamento, nonché dei gruppi di interesse degli studenti stessi.
La predetta collaborazione ha lo scopo di sottolineare l'unicità dell'insegnamento e dell'apprendimento, sempre riconducibile ai principi costituzionali, che rappresentano il fondamentale nucleo valoriale da cui discendono tutte le altre disposizioni legislative a fondamento dell'azione educativa, dell'istruzione e del Patto sociale.

4.8 PREVENZIONE E CONTRASTO DEL FENOMENO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

La Legge 29 maggio 2017, n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo" e le modifiche contenute nella Legge 17 maggio 2024, n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo" pongono l'obiettivo di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutte le manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche e in sinergia con il territorio.
In linea con la normativa, l'Istituto aderisce alla rete territoriale contro bullismo e cyberbullismo, adotta un codice di prevenzione e contrasto e costituisce un gruppo di lavoro che ha il compito di condividere strategie al fine di monitorare le situazioni di rischio e promuovere un ambiente orientato alla generazione di responsabilità. In particolare, con la proposta educativa della "peer education" gli alunni si formano attraverso l'osservazione, il confronto e la rielaborazione di situazioni rilevanti e innalzano i livelli di consapevolezza, personale e di gruppo, rispetto alle tematiche oggetto del percorso educativo. Le dinamiche della rete tecnologica e dei meccanismi connessi sono proposti nell'ambito della formazione: si raggiunge così l'obiettivo di modernizzare l'approccio educativo tenendo in seria considerazione il contributo di ogni singolo all'interno del gruppo.

4.9 "ORIENTAMENTI"

Le indicazioni contenute nel PNRR (Missione 4 – Istruzione e Ricerca) riconoscono particolare importanza alla riforma del sistema di orientamento; di conseguenza, la legge 197 del 29 dicembre 2022 (legge di bilancio per il 2023), all'art.1 – comma 561 – ha previsto un apposito finanziamento, per il 2023, di 150 milioni di euro che, in prima applicazione, è stato finalizzato all'introduzione di un nuovo sistema di orientamento a partire dalle classi terze, quarte e quinte della scuola secondaria di II grado (con progressiva estensione fino a tutta la secondaria di I grado).
Le Linee Guida, approvate con Decreto Ministeriale 328 del 22 dicembre 2022, a sostegno del nuovo percorso di orientamento, prevedono una serie di strumenti a sostegno del valore educativo dell'orientamento stesso (moduli

curricolari di 30 ore di orientamento nella scuola secondaria, e-portfolio per ciascun studente che tenga conto degli apprendimenti personalizzati, consiglio di orientamento, piattaforma digitale unica per l'orientamento e la creazione di apposite figure destinate all'orientamento).
A tale proposito, ogni istituzione scolastica ha individuato dei docenti che sono chiamati a svolgere la funzione di tutor per "gruppi di studenti" del triennio con l'obiettivo di realizzare, in questo modo, un dialogo costante con lo studente stesso, la sua famiglia e i colleghi.
In particolare, il tutor ha il compito di svolgere le seguenti attività:
1. Aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale attraverso:
a. il percorso di studi compiuti, anche mediante attività che ne documentino la personalizzazione;
b. lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale;
c. le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto;
d. la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente;
2. Costituirsi come consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi e delle prospettive personali.
Infine, sempre a sostegno delle iniziative previste per l'orientamento, ogni scuola, oltre ai tutor, ha individuato un docente orientatore che ha il compito di gestire i dati forniti dal Ministero dopo averli integrati con quelli specifici relativi alle differenti realtà economiche presenti sul territorio.
La scuola, attraverso il proprio orientatore e una specifica Commissione, ha messo a punto un progetto denominato "Orientamenti" che costituisce un sistema strutturato e coordinato di interventi che, a partire dal riconoscimento dei talenti, delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, li accompagni in maniera sempre più personalizzata a elaborare in modo critico e proattivo un loro progetto di vita, anche professionale.
Lo scopo essenziale del progetto è quello di accompagnare gli studenti al fine di acquisire maggiore:
- conoscenza di sé, degli altri, del mondo;
- consapevolezza delle proprie abilità, interessi e aspirazioni;
- competenze di base e trasversali (responsabilità, spirito di iniziativa, motivazione e creatività);
- conoscenza dell'offerta formativa a livello di ITS academy e universitario;
- consapevolezza nelle scelte formative future;
- conoscenza del mercato del lavoro, le forme contrattuali e la ricerca attiva del lavoro;
- consapevolezza che ogni lavoro presenta opportunità e criticità differenti;
- capacità di auto-orientamento per le continue decisioni nel proprio percorso personale.
Operativamente vengono creati moduli di orientamento formativo degli studenti:
- di almeno 30 ore, anche extra curricolari, per anno scolastico, nelle classi prime e seconde (per il biennio si rimane in attesa da alcuni anni di una

conferma da parte del MIM se l'erogazione dei moduli sia da ritenersi già operativa);

- di almeno 30 ore per anno scolastico, nelle classi terze, quarte e quinte.

I moduli sono caratterizzati da quattro macrotematiche sviluppate in modo differente nell'arco dei cinque anni di scuola superiore:

1) Conoscenza di sé, degli altri e del mondo,
2) Formazione,
3) Lavoro,
4) Ambito culturale, sociale, ambientale, economico.

Tali macrotematiche rispondono alle 8 competenze chiave per l'apprendimento permanente richiamate dal Consiglio UE del 2018 e verranno declinate in modo diverso a seconda dell'anno scolastico di frequenza, per esigenze educative e formative differenti, legate all'età di studenti/esse.

4.10 LO SPORT ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

4.10.1 studente-atleta di alto livello

Il nostro Istituto aderisce al progetto didattico nazionale "Studente-atleta di alto livello". Si tratta di un progetto sperimentale definito dal D.M. 279 del 10/04/2018, in attuazione dell'art.1, comma 7, g), L. 107/2015. Considerati i benefici riscontrati dagli studenti-atleti in termini di miglioramento degli esiti scolastici, il Ministero dell'istruzione e del merito ha decretato la prosecuzione del Progetto per un altro quinquennio, dall'a.s. 2023/24 all'a.s. 2027/28 (D.M. n.43, del 3/03/2023).

Obiettivo del Progetto sperimentale è il superamento delle criticità che gli studenti-atleti possono incontrare durante il percorso formativo, soprattutto in riferimento alla regolare frequenza delle lezioni, nonché in relazione al tempo da dedicare allo studio individuale, attraverso l'adozione di metodologie didattiche basate anche sulle tecnologie digitali, unitamente a scelte di ordine didattico ed organizzativo, al fine di agevolare il raggiungimento del successo scolastico. I requisiti di ammissione al Progetto sono stati stabiliti dal Ministero, in accordo con il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI), il Comitato Italiano Paralimpico (CIP) e con Sport e salute SpA.

Il Collegio Docenti riconosce alle famiglie e agli atleti di alto livello la possibilità di chiedere che una parte delle ore dei FSL (40 per il tecnico e 55 per il professionale) si realizzi nell'ambito delle attività sportive praticate dagli Studenti-atleti ai massimi livelli agonistici, sulla base di un percorso formativo personalizzato condiviso tra scuola e ente sportivo.

4.10.2 Uscite e viaggi sportivi

Lo sport nelle scuole ha molteplici benefici, sia per lo sviluppo fisico sia per quello sociale e psicologico degli studenti. Ecco alcune delle principali utilità:

1. Sviluppo fisico e salute: l'attività fisica promuove una crescita sana, migliora la forma fisica e aiuta a prevenire l'obesità e le malattie legate alla sedentarietà, come il diabete e problemi cardiaci. Insegnare agli studenti a mantenere uno stile di vita attivo sin da giovani può avere effetti positivi sulla loro salute a lungo termine.
2. Miglioramento delle capacità motorie: attraverso lo sport, gli studenti sviluppano abilità motorie fondamentali come la coordinazione, l'equilibrio e la forza. Queste abilità sono essenziali non solo per il

benessere fisico ma anche per la loro partecipazione ad attività quotidiane.

3. Promozione del lavoro di squadra e della collaborazione: gli sport di squadra insegnano agli studenti come lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni. Questo favorisce lo sviluppo di competenze sociali importanti, come la comunicazione, la gestione dei conflitti e la cooperazione, che sono essenziali anche al di fuori del contesto sportivo.
4. Disciplina e responsabilità: la pratica sportiva richiede impegno, costanza e disciplina. Attraverso lo sport, gli studenti imparano a gestire il tempo, a rispettare regole e a prendersi la responsabilità del proprio ruolo all'interno di una squadra o durante la competizione.
5. Benessere mentale: lo sport può ridurre lo stress, l'ansia e i sintomi di depressione. L'attività fisica stimola la produzione di endorfine, che migliorano l'umore. Inoltre, la partecipazione a competizioni sportive può aumentare l'autostima e la fiducia in sé stessi.
6. Miglioramento del rendimento scolastico: diversi studi hanno dimostrato che esiste una correlazione positiva tra attività fisica regolare e miglioramento delle prestazioni. Lo sport favorisce una migliore concentrazione, aumenta i livelli di energia e migliora le capacità cognitive.
7. Inclusione e diversità: lo sport crea un ambiente in cui studenti di diverse origini e abilità possono interagire, promuovendo l'inclusione e il rispetto per la diversità. È uno strumento potente per superare barriere sociali e culturali.
8. Valori etici e fair play: attraverso lo sport, gli studenti imparano l'importanza del rispetto delle regole, del fair play e del rispetto per gli avversari. Questi valori sono fondamentali non solo nello sport, ma anche nella vita di tutti i giorni.

In sintesi, lo sport a scuola non solo favorisce il benessere fisico degli studenti, ma contribuisce anche alla loro crescita personale, allo sviluppo di competenze sociali e all'integrazione con i coetanei, preparando i giovani a diventare individui più sani e responsabili nella società. La nostra scuola promuoverà uscite o viaggi didattici, oltre i viaggi di istruzione, per promuovere le finalità e i valori sopra indicati.

5. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA E CONTRIBUTO STAKEHOLDER

L'ampliamento dell'offerta formativa è fondamentale nella scuola dell'autonomia ed esprime l'identità e la peculiarità della scuola stessa. La capacità progettuale del Collegio dei docenti consente, da una parte, un dinamico raccordo con il territorio, dall'altra la piena realizzazione professionale dei docenti stessi che, proprio nella progettualità, possono vedere appagata la dimensione creativa, e non ripetitiva, del loro lavoro ma, soprattutto, possono dar vita ad una didattica via via più rispondente alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti. Nella progettazione si estrinseca dunque la potenzialità professionale.
L'ampliamento dell'offerta formativa realizza anche la vera e autentica collegialità e simbiosi del Consiglio di Istituto e del Collegio dei docenti: il primo individua infatti i criteri progettuali, il secondo li traduce in esperienze didattiche.
Molti studi mettono in evidenza come la scuola, oggi, nella sua dimensione curricolare, incida nella formazione delle alunne e degli alunni per non più del 20%: bisogna quindi aprirsi al territorio e il territorio deve entrare nella scuola. La scuola deve intercettare il potenziale formativo esterno e formalizzarlo.
I criteri deliberati dagli organi collegiali e indicati dal Dirigente Scolastico, sui quali si indirizzerà la progettualità del Collegio dei Docenti per il prossimo triennio, sono i seguenti:

- internazionalizzazione della scuola
- laboratori esperienziali
- educazione alla cittadinanza e alla legalità
- didattica digitale
- inclusione

I progetti approvati che saranno finanziati, in parte, con il contributo versato dalle studentesse e dagli studenti al momento dell'iscrizione verranno pubblicati sul sito istituzionale (http://www.iisrigonistern.it/progetti/).

6. FABBISOGNO INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI

Per la propria offerta formativa e per l'ampliamento dell'offerta, la scuola è attualmente dotata dei seguenti spazi e laboratori:
33 aule distribuite su 5 edifici del campus tutte connesse a Internet, dotate di pc e Digital Board, acquistate tramite l'avviso PON-FESR "Digital Board" e PNRR "Classroom".

Laboratori tutti connessi a Internet tramite PC sulla postazione docente e Digital Board o TV o proiettore per la proiezione in favore degli studenti.
laboratori 'tecnici-scientifici-linguistici' :
1 laboratorio di fisica
1 laboratorio delle tecnologie dell'informazione
1 laboratorio linguistico
1 laboratorio mobile con 15 tablet in un carrello di ricarica
laboratori specifici per l'indirizzo 'agrario':

1 laboratorio di scienze naturali
2 laboratori di chimica
1 laboratorio di microbiologia
1 laboratorio di TTRG e genio rurale
1 laboratorio di agronomia con dotazioni tecnologiche nell'ambito dell'agricoltura 4.0
1 laboratorio di enologia e birrificazione
1 laboratorio di caseificazione
spazi per attività pratica di coltura:
2 serre riscaldate ed automatizzate per floricoltura
3 serre chiuse per floricoltura
1 tunnel con linea di semina, linea di invasatrice e cella di germinazione per colture orticole e floricole
1 frutteto
1 vigneto
1 campo per colture cerealicole
1 tunnel dedicato alla produzione di frutti rossi
aule e laboratori non di una specifica disciplina:
1 aula suddivisa in isole didattiche con 31 pc, DigitalBoard e TV per apprendimento collaborativo (aula PeerToPeer P2P)
4 aule attrezzate con PC per studentesse e studenti CD
1 aula attrezzata con PC per docenti
1 aula per la Comprensione Digitale dotata di arredi modulari per consentire setting diversi e adattabili alle diverse esigenze didattiche. L'ambiente è provvisto un carrello con 16 notebook, monitor touch su carrello e 1 computer fisso e 1 stampante completano la dotazione hardware
1 aula all'aperto ma riparata, sotto il porticato dell'edificio F, che può ospitare gruppi/classi fino a 24 studenti, con collegamento a Internet tramite Access Point per consentire l'utilizzo dei propri device da parte degli alunni e docenti (BYOD)
2 locali segreteria
1 ufficio tecnico
1 locale messo a disposizione una o più volte la settimana, in presenza della psicologa, come "Centro d'ascolto"
1 locale per attività alternative alla religione cattolica
1 capannone per ricovero mezzi agricoli e deposito cereali

Grazie all'avviso PON-FESR "Reti locali cablate e wireless" è stata ampliata la rete LAN/WLAN dell'istituto, sostituito la maggior parte degli apparati attivi (Core Switch, Firewall, Switch) con attrezzature più performanti e dotato la scuola di AccessPoint in ogni aula e laboratorio per mettere a disposizione di docenti e studenti una connessione wifi di tipo guest.
Attraverso i finanziamenti per la ripartenza e il "Piano scuola per la banda ultralarga" la scuola ha provveduto a potenziare la strumentazione informatica e la connettività per rendere agevole attività di didattica digitale innovativa e DDI (Didattica Digitale Integrata).
Attualmente risulta ancora insufficiente il numero di aule rispetto al numero di classi il che costringe, già dal 2015-2016 alla turnazione delle classi nelle aule

a disposizione. Si rende improcrastinabile reperire nuove aule: per questa urgente necessità, oltre che in vista di un ulteriore ampliamento delle proposte formative, si auspicano fortemente interventi volti alla ristrutturazione di locali non in stato ottimale rispetto alla fruizione da parte di interi gruppi-classe e, successivamente, il radicale rifacimento dell'edificio, sito dietro l'edificio F, un tempo adibito a stalle.
La scuola dispone di due laboratori (tecnologie dell'informazione, TTRG e genio rurale) con PC ormai obsoleti: risalgono al 2016 e 2013; è quindi di prioritaria importanza la sostituzione dei PC di questi laboratori con dispositivi più moderni.
L'adeguamento infrastrutturale della dotazione informatica va applicato con urgenza anche ai dispositivi server, cioè ai sistemi che sovraintendono alla autenticazione per l'accesso alle risorse, ai profili autorizzativi e di protezione: l'obsolescenza comporta rischi progressivi di vulnerabilità non sanate, violazione o perdita di dati, indisponibilità delle risorse per guasti non facilmente o economicamente poi riparabili. I S.O. in uso nelle reti DIDATTICA e SEGRETERIA (WindowsServer 2012 il primo, WindowsServer 2008 per la rete SEGRETERIA) sono usciti dal supporto da parte del costruttore rispettivamente il 10.10.2023 e addirittura il 14.01.2020.

7. PRIORITÀ ED OBIETTIVI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

7.1 Il quadro di riferimento del triennio 2025-2028

Il Piano di Miglioramento dell'Istituto per il triennio 2025-2028 assume come riferimento le priorità, i traguardi e gli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV). Esso orienta la progettazione educativa, didattica e organizzativa verso due ambiti di intervento tra loro complementari: il miglioramento del rendimento scolastico degli alunni con disabilità che seguono il percorso B, attraverso il potenziamento dell'utilizzo delle prove equipollenti, e la promozione del benessere degli studenti e del personale scolastico, mediante azioni di prevenzione del disagio e di sviluppo di un clima positivo.
Le due priorità esprimono una prospettiva unitaria di miglioramento: rendere i percorsi scolastici più inclusivi, sostenere gli apprendimenti e valorizzare la qualità delle relazioni all'interno della comunità scolastica. L'attenzione agli esiti degli studenti si accompagna, pertanto, alla cura delle condizioni nelle quali si svolgono le attività di insegnamento, apprendimento e lavoro.
Il Piano individua obiettivi verificabili e strumenti di monitoraggio che consentono di rilevare l'andamento delle azioni intraprese, valutarne l'efficacia e orientare gli eventuali adeguamenti. La condivisione del RAV e delle priorità con docenti, studenti, famiglie e personale ATA costituisce parte integrante di questo processo e favorisce la partecipazione della comunità scolastica al percorso di miglioramento.

7.2 Prima priorità: miglioramento del rendimento degli alunni con disabilità mediante l'utilizzo delle prove equipollenti

7.2.1 Motivazione e finalità

La prima priorità riguarda il miglioramento del rendimento degli alunni con disabilità che seguono il percorso B, attraverso il potenziamento dell'utilizzo delle prove equipollenti.

La presenza significativa di studenti con tale percorso richiede strategie personalizzate, finalizzate a ridurre gli insuccessi e a favorire l'equità. La predisposizione e l'impiego delle prove equipollenti assumono, in questa prospettiva, un ruolo centrale sia nella valutazione degli apprendimenti sia nella costruzione di un percorso scolastico più inclusivo. Il loro utilizzo intende inoltre abituare progressivamente gli studenti ad affrontare l'Esame di maturità con questa tipologia di supporto.

7.2.2 Obiettivi di processo e azioni di miglioramento

Gli obiettivi di processo collegati alla prima priorità riguardano le seguenti aree:

- Curricolo, progettazione e valutazione: migliorare la valutazione e il rendimento scolastico degli alunni con disabilità che seguono il percorso B, attraverso l'uso delle prove equipollenti.
- Inclusione e differenziazione: predisporre prove equipollenti che rendano più inclusivo il percorso scolastico e preparino gli studenti al loro utilizzo in occasione dell'Esame di maturità.

L'attuazione di tali obiettivi si sviluppa attraverso la condivisione delle modalità di lavoro, la predisposizione degli strumenti di verifica e il monitoraggio dei risultati. A questo fine è stata individuata una docente referente che si coordinerà con i consigli di classe degli alunni coinvolti per ricevere e restituire, perfezionate o emendate le verifiche predisposte e si interfaccerà anche con i referenti dell'inclusione.

7.2.3 Popolazione campione, riferimento iniziale e traguardi

Per l'anno scolastico 2025-2026, la popolazione campione è costituita da 11 studenti con disabilità delle classi prime dell'indirizzo professionale, individuati nell'ambito della priorità relativa al percorso B. Il riferimento iniziale è rappresentato dal pagellino di gennaio 2026.

Il traguardo prevede che, ogni anno scolastico, almeno il 60% degli studenti della popolazione campione migliori la media dei voti oppure riduca il numero delle insufficienze. La verifica viene effettuata utilizzando i voti proposti per lo scrutinio di giugno. Per il primo anno, su una popolazione campione di 11 studenti, il raggiungimento del traguardo richiede che almeno 7 studenti conseguano uno dei due miglioramenti previsti.

Il monitoraggio si articola nelle seguenti tappe:

- Primo traguardo, giugno 2026: confronto tra i voti proposti per lo scrutinio e la situazione rilevata nel pagellino di gennaio 2026.
- Secondo traguardo, giugno 2027: verifica del miglioramento rispetto alla situazione rilevata al termine del precedente anno scolastico.
- Terzo traguardo, giugno 2028: verifica del miglioramento rispetto alla situazione rilevata al termine del precedente anno scolastico.

Il monitoraggio prende in considerazione entrambi gli indicatori individuati nel RAV — media dei voti e numero delle insufficienze — e consente di valutare il raggiungimento del traguardo in presenza del miglioramento di almeno uno di essi.

7.3 Seconda priorità: promozione del benessere degli studenti e del personale scolastico

7.3.1 Motivazione e finalità

La seconda priorità consiste nel migliorare il benessere degli studenti e del personale attraverso azioni di prevenzione del disagio e di promozione di un clima positivo.

Il RAV individua nel clima scolastico una dimensione connessa alla riduzione del disagio e al miglioramento dei risultati. Il Piano di Miglioramento assume pertanto il benessere come ambito di intervento che coinvolge l'intera comunità scolastica: gli studenti, i docenti e il personale ATA. Le azioni previste riguardano l'ascolto, il supporto nelle situazioni di difficoltà, la qualità delle relazioni, la prevenzione del bullismo, la gestione dello stress e la conciliazione tra vita familiare e lavoro.

7.3.2 Obiettivi di processo e azioni di miglioramento

Gli obiettivi di processo collegati alla seconda priorità riguardano le seguenti aree:

- Ambiente di apprendimento: promuovere l'utilizzo dello sportello psicologico da parte degli studenti e del personale scolastico; favorire momenti di convivialità; organizzare formazione collegiale sulla gestione dello stress e sulla prevenzione del burnout; sostenere il personale nella conciliazione dei tempi di lavoro e di vita familiare.
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane: coinvolgere gli studenti in progetti contro il bullismo e in attività di supporto alla gestione dei figli del personale a scuola.

Per gli studenti, il Piano prevede il sostegno dello sportello psicologico, l'intervento del team per la prevenzione del disagio e la partecipazione a progetti contro il bullismo.

Per il personale, sono previsti uno sportello d'ascolto dedicato, iniziative di formazione collegiale sulla gestione dello stress e sulla prevenzione del burnout, occasioni di convivialità e un progetto di servizio bimbi a scuola, finalizzato a sostenere la conciliazione tra famiglia e lavoro.

Le diverse azioni concorrono a rafforzare un ambiente scolastico accogliente e collaborativo, nel quale la prevenzione del disagio e il sostegno alle persone siano parte della progettazione educativa e organizzativa dell'Istituto.

7.3.3 Strumenti di rilevazione del benessere

Il monitoraggio della seconda priorità si avvale di due questionari distinti: uno rivolto agli studenti e uno rivolto al personale docente e ATA. Entrambi utilizzano una scala Likert da 1 a 5, con valori corrispondenti a "Per nulla", "Poco", "Abbastanza", "Molto" e "Completamente". Ciascun questionario comprende 12 quesiti, articolati in quattro aree di indagine: clima scolastico, relazioni, stress e benessere, soddisfazione. È inoltre previsto uno spazio per eventuali osservazioni facoltative.

Il questionario destinato agli studenti rileva, in particolare, la percezione dell'accoglienza e della sicurezza a scuola, la qualità dei rapporti con compagni e insegnanti, la serenità durante le lezioni, l'adeguatezza del carico di studio, il supporto ricevuto nelle difficoltà, la motivazione e la soddisfazione per l'esperienza scolastica.

Il questionario destinato al personale rileva la qualità dell'ambiente di lavoro, il rispetto e la collaborazione tra colleghi, l'efficacia della comunicazione interna, il supporto della dirigenza, la sostenibilità del carico di lavoro, la serenità nello svolgimento delle mansioni, la motivazione e la soddisfazione professionale.
La compilazione è prevista in forma anonima, con accesso mediante account istituzionale. I dati sono trattati in forma aggregata e utilizzati esclusivamente per le finalità istituzionali connesse al monitoraggio e alla valutazione delle azioni di miglioramento, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy.

7.3.4 Riferimento iniziale e traguardi

Il riferimento iniziale per la misurazione del benessere è costituito dalla rilevazione prevista dal 29 al 31 gennaio 2026.
Il traguardo generale consiste nell'incremento della media complessiva di tutti gli indicatori dei questionari sul benessere, sia per gli studenti sia per il personale. Il RAV articola il percorso nei seguenti obiettivi progressivi:

- Primo traguardo: incremento dell'1% rispetto al riferimento iniziale.
- Secondo traguardo: incremento del 2% rispetto al primo target.
- Terzo traguardo: incremento del 2% rispetto al secondo target.

Gli incrementi sono pertanto riferiti, in successione, al valore iniziale e ai target precedenti; non costituiscono incrementi in punti della scala di risposta.
La seconda somministrazione dei questionari è avvenuta dal 6 al 9 giugno 2026, quale prima verifica del raggiungimento del traguardo di miglioramento. Le rilevazioni successive consentono di monitorare l'andamento degli indicatori nel corso del triennio e di verificare il conseguimento degli ulteriori target.

7.4 Monitoraggio, valutazione e sviluppo del Piano di Miglioramento

Il monitoraggio del Piano si fonda sulla rilevazione degli esiti connessi alle due priorità e sulla loro lettura in rapporto alle azioni attuate.
Per la prima priorità, la verifica riguarda il miglioramento della media dei voti o la riduzione del numero delle insufficienze degli studenti della popolazione campione, secondo le scadenze e i riferimenti individuati nel RAV.
Per la seconda priorità, la verifica riguarda l'andamento della media complessiva degli indicatori di benessere, considerando distintamente il questionario degli studenti e quello del personale e confrontando i risultati con i target progressivi previsti.
L'analisi dei risultati è finalizzata non soltanto alla verifica del raggiungimento dei traguardi, ma anche all'individuazione degli ambiti che richiedono ulteriori interventi. La lettura delle singole aree dei questionari e delle eventuali osservazioni facoltative può contribuire a orientare le azioni di miglioramento verso i bisogni emersi, mantenendo il riferimento agli indicatori generali definiti nel RAV.
Gli esiti del monitoraggio costituiscono la base per il riesame delle azioni e per gli eventuali adeguamenti della progettazione didattica e organizzativa. Il Piano di Miglioramento si configura così come un percorso progressivo di osservazione, intervento e valutazione, volto a rendere più inclusiva l'esperienza scolastica, sostenere il successo formativo e promuovere il benessere dell'intera comunità.

7.5 Esiti del primo monitoraggio del Piano di Miglioramento – anno scolastico 2025-2026

7.5.1 Prima priorità: miglioramento del rendimento degli studenti con disabilità che seguono il percorso B

Il primo monitoraggio ha riguardato la popolazione campione costituita da 11 studenti con disabilità che seguono il percorso B, attraverso il confronto tra la situazione del primo pagellino dell'anno scolastico 2025-2026, assunta come riferimento iniziale ("anno zero"), e gli esiti rilevati nel giugno 2026.

Il traguardo prevedeva che almeno il 60% della popolazione campione conseguisse un esito positivo secondo i criteri individuati nel Piano: ammissione con miglioramento della media oppure riduzione del numero delle insufficienze nelle situazioni con debiti o revisione del Progetto formativo individuale (PFI). Il prospetto conclusivo del monitoraggio registra il raggiungimento dell'obiettivo per 7 studenti su 11, pari al 63,64% del campione. Il primo traguardo risulta pertanto raggiunto.

La tabella seguente sintetizza i miglioramenti registrati per i sette studenti che hanno conseguito l'obiettivo. I nominativi utilizzati sono esclusivamente pseudonimi letterari e non corrispondono ai nomi reali degli studenti.

Pseudonimo letterario	Situazione iniziale – anno zero	Esito del primo monitoraggio – giugno 2026
Renzo Tramaglino	4 insufficienze	Riduzione a 1 insufficienza
Orlando	Media: 6,75	Ammissione con media migliorata a 7,08
Robinson Crusoe	Media: 6,92	Ammissione con media migliorata a 7,54
Don Chisciotte	4 insufficienze	Ammissione senza insufficienze
Lucia Mondella	Media: 7,25	Ammissione con media migliorata a 7,31
Ulisse	5 insufficienze	Ammissione con riduzione a 3 insufficienze
Robin Hood	2 insufficienze	Ammissione senza insufficienze

Per i restanti quattro studenti, il prospetto conclusivo non registra il raggiungimento dell'obiettivo: tre risultano non ammessi alla classe successiva, di cui uno per mancato raggiungimento del requisito di frequenza; uno risulta ammesso con revisione del PFI in due discipline, senza riduzione del numero delle insufficienze rispetto alla rilevazione iniziale.

Il raggiungimento del traguardo complessivo si accompagna, pertanto, alla permanenza di situazioni che richiedono attenzione e continuità negli interventi. Il monitoraggio successivo sarà finalizzato a verificare il consolidamento dei miglioramenti e l'evoluzione delle difficoltà ancora presenti, mantenendo il riferimento alla personalizzazione dei percorsi e all'utilizzo delle prove equipollenti.

7.5.2 Seconda priorità: benessere degli studenti e del personale scolastico

Il primo monitoraggio del benessere ha messo a confronto la rilevazione iniziale di gennaio 2026, assunta come "anno zero", con quella di giugno 2026. L'indicatore utilizzato è la media complessiva delle medie dei dodici quesiti di ciascun questionario, espressa su scala da 1 a 5. Il primo traguardo prevedeva un incremento dell'1% rispetto al valore iniziale, da verificare distintamente per gli studenti e per il personale scolastico.

Ambito di rilevazione	Media iniziale – gennaio 2026	Traguardo previsto – giugno 2026	Media rilevata – giugno 2026	Variazione rispetto al riferimento iniziale	Esito
Studenti	3,0725	3,1032	3,3100	+7,73%	Traguardo raggiunto
Personale	3,5608	3,5964	3,4817	−2,22%	Traguardo

scolastico					non raggiunto

Per gli studenti, la media complessiva passa da 3,0725 a 3,3100, con un incremento del 7,73%, superiore all'aumento dell'1% previsto. Il miglioramento interessa tutte e quattro le aree del questionario, considerando per ciascuna la media dei tre quesiti che la compongono.

Area del benessere degli studenti	**Gennaio 2026**	**Giugno 2026**
Clima scolastico	3,23	3,44
Relazioni	3,42	3,56
Stress e benessere	2,93	3,21
Soddisfazione	2,71	3,03

L'incremento più consistente riguarda la soddisfazione per l'esperienza scolastica, seguito dall'area dello stress e del benessere. La soddisfazione, pur in miglioramento, rimane l'area con il valore medio più basso e costituisce quindi un ambito sul quale mantenere l'attenzione nelle successive azioni del Piano.

Per il personale scolastico, la media complessiva passa da 3,5608 a 3,4817, con una diminuzione del 2,22%. Il primo traguardo non risulta raggiunto e la flessione interessa tutte e quattro le aree di indagine.

Area del benessere del personale	**Gennaio 2026**	**Giugno 2026**
Clima scolastico	3,52	3,48
Relazioni	3,68	3,53
Stress e benessere	3,47	3,39
Soddisfazione professionale	3,57	3,53

La riduzione più marcata si registra nell'area delle relazioni, mentre l'area dello stress e del benessere presenta il valore medio finale più basso. Questi esiti orientano il riesame delle azioni dedicate al personale, con particolare attenzione alla collaborazione tra i diversi ruoli, al supporto nelle difficoltà e alla sostenibilità del carico di lavoro, dimensioni espressamente considerate dal questionario.

7.5.3 Valutazione complessiva e indicazioni per la prosecuzione del Piano

Il primo monitoraggio restituisce un quadro differenziato: il traguardo relativo al rendimento degli studenti con percorso B risulta raggiunto; per la priorità del benessere, l'obiettivo è conseguito nella rilevazione degli studenti, ma non in quella del personale scolastico. La seconda priorità richiede pertanto la prosecuzione degli interventi e una particolare attenzione alle azioni rivolte al personale.

Gli esiti costituiscono una base per consolidare gli interventi inclusivi e riesaminare le iniziative di promozione del benessere. Le rilevazioni descrivono l'andamento degli indicatori, ma non consentono, da sole, di attribuire le variazioni a specifiche azioni. La loro lettura dovrà quindi accompagnarsi alla valutazione delle attività effettivamente realizzate e delle condizioni nelle quali si sono svolte.

8. POSTI COMUNI, DI SOSTEGNO, DI POTENZIAMENTO

8.1 POSTI COMUNI 2024-2025

Disciplina	Classe di concorso	Ore	Cattedre
Religione		36	2
Lettere	AS12	213	11 + 15 ore
Geografia	A021	6	0 + 6 ore
Matematica e fisica	A027	137	7 + 11 ore
Chimica	A034	77	4 + 5 ore
TTRG + Genio rurale	A037	35	1 +17 ore
Informatica	A041	23	1 + 5 ore
Scienze e Tec. meccaniche	A042	19	1 + 1 ora
Diritto	A046	26	1 + 8 ore
Scienze motorie	AS48	72	4
Scienze naturali	A050	53	2 + 17 ore
Scienze agrarie	A051	275	15 + 5 ore
Produzioni animali	A052	49	2 + 13 ore
Inglese	AS24	97	5 + 7 ore
Laboratorio di Fisica	B03	13	0 + 13 ore
Laboratori di Scienze e Tecnologie Agrarie	B011	221	12 + 5 ore
Laboratori di scienze e tecnologie chimiche e microbiologiche.	B012	54	3
Laboratorio di Informatica	B016	20	1 + 2 ore
Laboratorio di TTRG-Genio	B017	19	1 + 1 ora
Ufficio Tecnico	B017	18	1

8.2 POSTI DI SOSTEGNO A.S. 2026-2027

Cattedre: 21

8.3 ORGANICO POTENZIATO

Le classi di concorso dei docenti che faranno parte dell'organico potenziato, assegnato alla scuola sono le seguenti:
A027 Matematica e Fisica (3 posti)
A046 Discipline giuridiche-economiche (1 posto)
A066 Tratt. Testi Dati Applic. Informatica (1 posto)
A037 Scienze e tecnologie delle costruzioni, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica (1 posto)
A019 Filosofia e storia (1 posto)
ADSS Area unica sostegno (1 posto)

8.3.1 Organico potenziato e suo utilizzo 2026-2027

I tre posti di potenziamento di **matematica e fisica** consentono un distacco totale alla vicaria, prof.ssa Letizia Ferrari e un distacco totale al collaboratore Matteo Bonetti, un semi distacco di 12 ore per la prof.ssa Paola Rota (6 ore in classe) che verranno utilizzati a supporto organizzativo.
Il posto di potenziamento (18 ore) di **discipline giuridiche** consentono il semi distacco di 4 ore della prof.ssa Maria Micelli e 4 ore della prof.ssa Sonia Rossi come referenti di Educazione Civica; 4 ore a disposizione della prof.ssa Sonia Rossi e 6 ore a disposizione del prof. Giovanni Arimondi.
Un posto di potenziamento di **trattamento testi** consente alla prof.ssa Rosaria Di Maggio di avere un semi distacco di 2 ore per un progetto con gli ADA, 6 ore a disposizione e 10 ore in classe che liberano la prof.ssa Alessandra Panichi utilizzata nella gestione e manutenzione della Rete di Istituto, nella gestione delle procedure di inizio anno scolastico: gestione utenti, formazione sull'uso della rete. Accoglienza e inserimento dei docenti in ingresso. Supporto tecnico alle attrezzature informatiche.
Un posto di potenziamento **di scienze e tecnologie delle costruzioni, tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica** consente al Prof. Filippo Gagliano di avere un distacco completo per essere utilizzato Direzione e supervisione e Ufficio Tecnico. Acquisti nel MEPA. Progettazione, recupero e ripristino di edifici e laboratori didattici nuovi ed esistenti dell'Istituto. Gestione amministrativa dei finanziamenti europei e dei finanziamenti regionali. Rendicontazione dei finanziamenti europei e dei finanziamenti regionali. Supervisione dei progetti didattici connessi ai PNRR realizzati. Supporto alla realizzazione dei progetti formativi professionalizzanti e dei progetti in generale. Rapporti con Enti pubblici, Università; Fondazioni in relazione agli ITS e agli IFTS. Organizzazione e gestione di contatti/iniziative relativi alla costituzione dell'ITS "Mario Rigoni Stern". Supporto Dirigente.
Un posto di **Filosofia e Storia** consente al prof. Riccardo Benzoni di effettuare una codocenza nell'insegnamento della Storia insieme alla Prof.ssa Elena Boccalari per 6 ore settimanali, e di disporre di ulteriori 12 ore settimanali per la sostituzione dei docenti assenti; in assenza di un insegnamento autonomo di Filosofia nel piano di studi, tali ore potranno essere utilizzate per attività e approfondimenti a carattere etico-filosofico, con particolare riferimento a temi attinenti alla cittadinanza, all'etica delle professioni, alla responsabilità, alla sostenibilità, all'uso consapevole della tecnologia e dell'intelligenza artificiale, nonché alle grandi questioni culturali del presente, così da valorizzare le competenze specifiche del docente e offrire agli studenti, in un istituto tecnico-professionale, un ulteriore spessore culturale e riflessivo, favorendo lo sviluppo di capacità critiche, argomentative e di orientamento etico, in coerenza con gli obiettivi dell'educazione civica e con il profilo educativo, culturale e professionale del diploma.
Un posto di **sostegno** consente un potenziamento complessivo della didattica per gli ADA.

8.4 POSTI PERSONALE A.T.A. 2026/2027

1 DSGA
7 Assistenti amministrativi
15 Collaboratori scolastici

8 Assistenti tecnici
2 Collaboratori scolastici tecnici (add. Aziende Agrarie).

8.5 ESIGENZE POSTI PERSONALE A.T.A. PER IL PROSSIMO TRIENNIO

Per il prossimo triennio, visto l'aumento delle iscrizioni, vista la necessità di far fronte alla formazione digitale, vista la necessità, coerentemente con i criteri dell'ampliamento dell'offerta formativa, di attrezzare laboratori multimediali, risulta di vitale importanza avere **un assistente tecnico di informatica** (ne abbiamo solo 1) **in più** anche perché la scuola è dislocata su 4 sedi. È altresì importante avere **un assistente amministrativo in più** che possa occuparsi degli aspetti amministrativi dell'azienda agraria e **un addetto all'azienda** agraria **in più**.

9. UTENZA

L'area di provenienza delle studentesse e degli studenti è ampia e comprende buona parte della provincia di Bergamo (valli, zona dell'Isola) e parte delle province limitrofe (MI, LC).
La dislocazione delle studentesse e degli studenti in un territorio così vasto comporta problemi di compatibilità di orari/mezzi di trasporto nonché, dal punto di vista didattico, una considerevole diversificazione nella preparazione iniziale e nelle "abitudini scolastiche". D'altro canto, l'istruzione tecnica agraria ha sempre interessato una frazione percentualmente ridotta della popolazione scolastica, pertanto l'esistenza di un così ampio bacino di utenza può essere considerato normale per la tipologia della scuola. Esiste quindi la necessità di amalgamare esperienze, esigenze, aspettative e bisogni diversi, cercando anche di favorire il senso di appartenenza alla specifica classe e, in generale, all'Istituto.

9.1 ACCOGLIENZA

Alle studentesse e agli studenti delle classi prime viene proposta un'attività di accoglienza gestita sia da docenti della classe, sia da docenti con ruoli specifici all'interno della scuola. Sono previsti alcuni interventi con l'obiettivo di favorire l'ingresso dei nuovi iscritti, grazie a momenti di socializzazione e di conoscenza di tutti gli spazi dell'istituto. Vengono, inoltre, illustrati il regolamento d'Istituto, il piano di emergenza, il ruolo dei rappresentanti degli studenti (di classe e d'Istituto), i principali progetti a sostegno degli studenti, fra i quali la prevenzione al bullismo e cyberbullismo e lo sportello d'ascolto.

9.2 INSERIMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

9.2.1 Alunni con disabilità

(Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi; Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017; D.I. 182/2020; Linee guida nuovo PEI; D.I. 153/23).
In questo profilo sono considerati tutti gli alunni con certificazione clinica, vale a dire tutti coloro che presentano una disabilità fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea).

L'inserimento degli allievi con disabilità, nel progetto educativo-didattico del nostro istituto, come previsto dalla legge 104/92, si prefigge di offrire loro uno spazio formativo attraverso percorsi personalizzati e inclusivi che cercano di coniugare apprendimento e socializzazione.
All'interno delle varie classi vengono individualizzati i percorsi di apprendimento con la promozione di una didattica flessibile. Nella programmazione educativa personalizzata (percorsi A e B con obiettivi della classe) si promuovono itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando per quanto possibile la dipendenza dell'alunno dalle figure di riferimento. È con questa finalità che viene proposto un percorso gestito da un'esperta esterna, sull'utilizzo dei mediatori didattici a supporto dell'apprendimento e mezzo imprescindibile per una maggiore autonomia di lavoro. In un percorso di tipo C (obiettivi differenziati) si sviluppano tutti i raccordi possibili con la programmazione di classe. Le attività di sostegno si svolgono sia in classe, in modo tale da favorire il processo di socializzazione ed inclusione, sia nella dimensione del piccolo gruppo, che appare favorevole ad una spontanea e serena socializzazione da parte dell'alunno.
In particolare, ogni progetto, a seconda dei bisogni e delle capacità, può prevedere l'intrecciarsi dei seguenti obiettivi:
Sviluppo, consolidamento e miglioramento dei livelli di conoscenze di partenza.
Ampliamento dell'offerta formativa attraverso l'organizzazione di attività laboratoriali (Musica, Teatro, Origami, ecc…) in grado di stimolare l'apprendimento in modalità alternativa alla normale didattica.
Predisposizione di attività che realizzino la socializzazione e che portino all'instaurazione di buoni rapporti con gli altri studenti, con i docenti e i non docenti, per il miglioramento dell'asse relazionale, dell'autonomia personale e la definizione di un proprio progetto di vita.
Prosecuzione, ove possibile, dell'esperienza scolastica verso il conseguimento del diploma o la certificazione dei crediti formativi in vista di futuri orientamenti anche attraverso esperienze di tirocinio presso enti del territorio.
Orientamento in entrata e in uscita: gli alunni con disabilità, sono sostenuti nella fase di adattamento al nuovo ambiente e per tutta la durata del percorso scolastico, anche grazie alle iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, Enti territoriali (Comune, Provincia, Cooperative, Enti di formazione) e famiglie attraverso l'informazione, la collaborazione educativa, il rispetto della privacy e la trasparenza. L'intervento che ci si prefigge di perseguire è teso, quindi, a consentire la continuazione dell'attività scolastica precedente con opportuni supporti e con una programmazione commisurata ai ritmi di apprendimento delle alunne e degli alunni con disabilità, da svilupparsi in conformità alla normativa vigente (art. 14 L.104/92). Tale intervento didattico-educativo mira a garantire il diritto all'istruzione, a progettare percorsi adeguati alle capacità degli allievi, a individuare le agenzie presenti sul territorio preposte istituzionalmente a favorire al termine del percorso formativo l'inserimento nel mondo della formazione professionale o nel mondo del lavoro, nei centri socio educativi, nei centri diurni o in laboratori per persone che si trovano in condizioni di fragilità.

Per quanto riguarda il metodo dell'azione educativa, centrale è il tema dell'autonomia, in quanto consente le acquisizioni utili per un'inclusione sociale che dia significato e valore alla vita dello studente. L'autonomia riguarda ogni azione educativa progettata e inserita in maniera trasversale in tutte le discipline, volte a sviluppare abilità cognitive superiori e a incrementare quindi il complessivo livello culturale dell'alunna e dell'alunno.
L'azione formativa punta sull'educazione al fare e al saper fare: l'operare concreto, il fare materiale è importante nel momento in cui permette all'alunna e all'alunno di pensare all'esecuzione del compito, di veder l'oggetto del proprio lavoro realizzato con un processo di fasi consequenziali e di programmare la sua azione. Il "fare" favorisce un fondamentale collegamento tra la teoria e la pratica, migliora l'attenzione e la tenuta sul compito, arricchisce le competenze operative, perfeziona la manualità fine e il coordinamento motorio. Allo stesso tempo, tale intervento educativo agevola il lavoro di gruppo e le abilità relazionali.

9.2.2 Formazione Scuola-Lavoro/Tirocini formativi e/o orientamento

Il percorso di formazione scuola lavoro e orientamento, nel nostro Istituto offre all'alunna e all'alunno con disabilità ampie possibilità di realizzazione della propria persona attraverso l'esperienza del tirocinio in una struttura presente sul territorio e finalizzata alla successiva inclusione sociale.
Per la realizzazione dei percorsi FSL, ci si avvale della collaborazione di agenzie del territorio quali: Formazione Professionale della Regione Lombardia, Enaip, Comuni, ASL, Associazioni di volontariato, Cooperative di tipo A e B, Aziende presenti sul territorio.

9.2.3 Disturbi specifici di apprendimento (dislessia, discalculia...) e altri bisogni educativi speciali

(alunni con "svantaggio sociale e culturale, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".)
D.P.R. N° 122 DEL 22 .06. 2009, art.10 Nota Miur 5 ottobre 2004 LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170, Decreto Ministeriale 12 luglio 2011 n. 5669 Decreto attuativo della Legge n.170/2010. Linee guida per il diritto allo studio delle studentesse e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento; Direttiva ministeriale 27/12/2012, circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.
Per gli studenti con DSA, per i quali le famiglie hanno consegnato alla scuola una certificazione redatta da un ente accreditato, si applica quanto previsto dalla normativa vigente, predisponendo un Piano Didattico Personalizzato (PDP) dove, in particolare, vengono declinate le misure compensative e dispensative finalizzate a supportarli nel percorso di apprendimento.
La scuola acquisisce tutte le relazioni specialistiche presentate dalle famiglie (studenti con ADHD, pregresso disturbo del linguaggio, FIL, disturbi legati alla sfera emotiva, ecc.). In altri casi sono i docenti del Consiglio di Classe a individuare, anche in assenza di relazioni specialistiche, studenti con fragilità (situazioni di disagio personale, sociale, linguistico, ecc.). In tutti i casi i Consigli di Classe, in funzione delle caratteristiche del singolo alunno, stabiliscono se individuare supporti didattici e strategie utili a sostenere lo studente nel suo percorso formativo, formalizzandoli in un PDP o verbalizzandoli.

9.2.4 Iniziative di formazione del personale docente e progetti rivolti alle studentesse e agli studenti con BES

La scuola promuove da anni un percorso di formazione e di sensibilizzazione sul tema del DSA, che si declina all'interno di un progetto articolato "Il disturbo specifico di apprendimento: un diverso modo di essere, di apprendere e di insegnare", rivolto ai docenti, agli studenti con DSA e alle loro famiglie. Il progetto si pone l'obiettivo di creare le condizioni per favorire un buon apprendimento, anche per le alunne e per gli alunni con DSA, e l'obiettivo di supportare il lavoro dei docenti anche per favorire una buona comunicazione e collaborazione con le famiglie. Il progetto accompagna gli studenti con DSA ad acquisire consapevolezza del proprio modo di apprendere, a conoscere e sperimentare strumenti compensativi idonei alle proprie caratteristiche e necessità.

Per i docenti è prevista una formazione specifica sul tema del DSA volta a migliorare la comprensione delle diagnosi, individuare gli strumenti compensativi opportuni e supportarli nella stesura del PDP.

Per le famiglie è previsto un incontro formativo/informativo nel corso dell'anno scolastico. Resta aperta la partecipazione ad altre proposte formative segnalate dal CTI dell'Ambito 4, se di specifico interesse.

9.3 VALORIZZAZIONE DEL MERITO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI E INDIVIDUAZIONE DI MODALITÀ IDONEE AL SUPERAMENTO DELLE DIFFICOLTÀ DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI

L'Istituto porrà attenzione, oltre che alle fragilità, a valorizzare le alunne e gli alunni meritevoli, cioè quelle alunne e quegli alunni che si distinguono nell'ambito dei risultati di apprendimento, nei FSL e negli stage, nello sport, nel volontariato e nell'aiuto verso i compagni più fragili e, in genere, nei progetti realizzati dalla scuola.

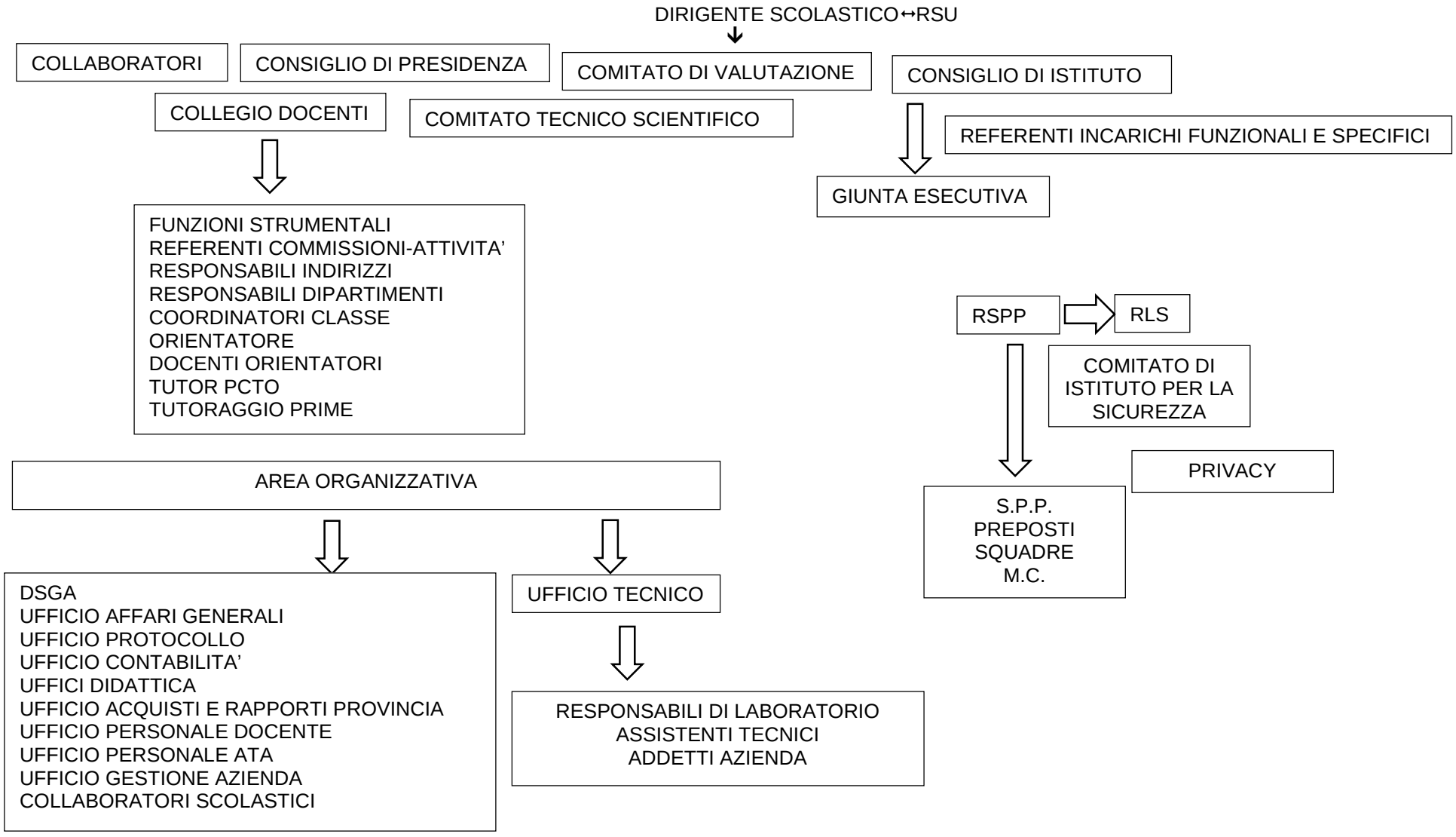
Nell'ambito della premialità, si valuteranno percorsi, progetti ed iniziative varie promossi dal territorio, da enti, associazioni ecc. e volti a valorizzare le individuali conoscenze e competenze, ma anche a rappresentare un'ulteriore occasione di arricchimento personale.

Le alunne e gli alunni stranieri saranno accompagnati nel loro processo di inclusione, oltre che attraverso il necessario supporto linguistico-didattico, anche attraverso iniziative che annullino le differenze: sport ed attività artistico-ricreative.

10.STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ISTITUTO

10.1 ORGANIGRAMMA-FUNZIONIGRAMMA

Segue l'organigramma dell'Istituto. Il funzionigramma allegato al PTOF in quanto soggetto a variazioni annuali.


DIRIGENTE SCOLASTICO↔RSU
COLLABORATORI
CONSIGLIO DI PRESIDENZA
COMITATO DI VALUTAZIONE
CONSIGLIO DI ISTITUTO
COLLEGIO DOCENTI
COMITATO TECNICO SCIENTIFICO
REFERENTI INCARICHI FUNZIONALI E SPECIFICI
GIUNTA ESECUTIVA
FUNZIONI STRUMENTALI
REFERENTI COMMISSIONI-ATTIVITA'
RESPONSABILI INDIRIZZI
RESPONSABILI DIPARTIMENTI
COORDINATORI CLASSE
ORIENTATORE
DOCENTI ORIENTATORI
TUTOR PCTO
TUTORAGGIO PRIME
RSPP
RLS
COMITATO DI ISTITUTO PER LA SICUREZZA
PRIVACY
S.P.P.
PREPOSTI
SQUADRE
M.C.
AREA ORGANIZZATIVA
DSGA
UFFICIO AFFARI GENERALI
UFFICIO PROTOCOLLO
UFFICIO CONTABILITA'
UFFICI DIDATTICA
UFFICIO ACQUISTI E RAPPORTI PROVINCIA
UFFICIO PERSONALE DOCENTE
UFFICIO PERSONALE ATA
UFFICIO GESTIONE AZIENDA
COLLABORATORI SCOLASTICI
UFFICIO TECNICO
RESPONSABILI DI LABORATORIO
ASSISTENTI TECNICI
ADDETTI AZIENDA

10.2 UFFICIO DI PRESIDENZA (Dirigente Scolastico e Collaboratori)

- Gestisce le risorse umane e materiali,
- Promuove e coordina le attività e controlla i risultati.
- Raccoglie ed elabora proposte ed indicazioni delle varie componenti, individuando mezzi e percorsi per rendere efficace l'attività didattica.

I collaboratori si occupano di aspetti specifici della gestione scolastica, in relazione alle deleghe ricevute.

10.3 SERVIZI AMMINISTRATIVI

Apertura dell'edificio scolastico

Da lunedì a venerdì, dalle ore 7.15 alle ore 17.00.

Apertura al pubblico degli Uffici di Segreteria dal lunedì a venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30

Standard Specifici delle Procedure Didattico-Amministrative

- Distribuzione moduli iscrizione studentesse e studenti: nei giorni e negli orari previsti.
- Procedura iscrizioni alle classi: entro un massimo di 15 minuti.
- Rilascio certificati (iscrizione, frequenza, votazioni/giudizi): entro un tempo massimo di 4 giorni, nei giorni e negli orari stabiliti.
- Attestati - documenti sostitutivi del diploma: a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.
- Ritiro diploma: dovrà essere effettuato dalla studentessa e dallo studente (o da un delegato) previo versamento delle tasse governative e dietro presentazione di un documento di riconoscimento valido.

10.4 CONSIGLIO DI ISTITUTO

È costituito dal Dirigente Scolastico, da otto rappresentanti degli insegnanti, da due rappresentanti del personale non docente, da quattro rappresentanti dei genitori e da quattro rappresentanti delle studentesse o degli studenti.

Delibera il programma annuale preventivo e consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari in relazione al funzionamento amministrativo e didattico dell'Istituto.

Ha inoltre potere deliberante per quanto riguarda l'organizzazione e la programmazione dell'attività scolastica nelle seguenti materie:

- acquisto e conservazione delle attrezzature didattiche;
- adozione del regolamento interno della scuola;
- criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche;
- convenzioni con Enti esterni.

10.5 COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto, anche per adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e favorire il coordinamento interdisciplinare;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica, per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per il possibile recupero, i casi di scarso profitto su iniziativa dei docenti delle singole classi;
- designa al suo interno gruppi di studio e commissioni per l'approfondimento di particolari tematiche e ne valuta successivamente l'operato.

10.6 CONSIGLIO DI PRESIDENZA

È composto dal DS, i collaboratori, le FS, i responsabili degli indirizzi, i responsabili dei dipartimenti, i docenti del Comitato Tecnico Scientifico, i docenti eletti nel Comitato di Valutazione, il DSGA, un genitore. Filtra i progetti del Collegio docenti in base ai criteri del DS e del CI; ove richiesto esprime pareri e consigli al Dirigente in merito alle decisioni da prendere.

10.7 COMMISSIONI

Sono costituite dal Collegio Docenti ed hanno compiti definiti di analisi e proposta su alcuni particolari aspetti dell'attività scolastica.
Definiscono i temi da affrontare, l'organizzazione degli incontri, i risultati da raggiungere e i parametri per valutarli.
Individuano un presidente e un segretario, rispettivamente con compiti di coordinamento dei lavori e di redazione di un verbale da rendere poi pubblico.

10.8 CONSIGLIO DI CLASSE

Predispone il piano didattico per la classe, valutandone periodicamente l'applicazione.
Individua le iniziative integrative che possono arricchire le attività curricolari, motivare maggiormente le studentesse e gli studenti e sostenere le alunne e gli alunni in difficoltà, valorizzando il ruolo delle diverse componenti.
Formula al Collegio dei Docenti proposte relative all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione.
È presieduto da un coordinatore che ha i seguenti compiti:

- Raccogliere periodicamente presso i colleghi informazioni sulle studentesse e sugli studenti
- Fornire al Consiglio di Classe, alla Presidenza, alle famiglie notizie sulla situazione della classe.
- Monitorare nel corso dell'anno scolastico l'andamento delle studentesse e degli studenti e contattare periodicamente le famiglie degli allievi in difficoltà.
- Controllare sul registro elettronico assenze e ritardi delle studentesse e degli studenti, verificandone la motivazione con la famiglia; in particolare, segnalare alla famiglia i casi di assenze/ritardi reiterati e di richiami disciplinari significativi.
- Mantenere i contatti con i genitori, le alunne e gli alunni rappresentanti di classe, ai fini della preparazione del Consiglio di classe e dell'analisi del relativo O.d.G.
- Curare, nei limiti del possibile, l'interdisciplinarità, i modi e i tempi di realizzazione di progetti pluridisciplinari.
- Distribuire, in accordo con i Colleghi, i carichi di lavoro delle studentesse e degli studenti e verificare la cadenza delle attività integrative della classe.
- Predisporre la documentazione per i CdC e gli scrutini, con particolare attenzione a quanto previsto per la certificazione delle competenze, l'attribuzione del credito, FSL.
- Presiedere (in assenza del DS) il CdC.
- Visionare il verbale dei CdC e in particolare degli scrutini, affinché il resoconto, espresso con un linguaggio preciso e corretto, sia coerente con l'ordine del giorno delle sedute e debitamente documentato.

- Curare (per quanto di competenza) l'esecuzione delle delibere del CdC .

10.9 GRUPPI DISCIPLINARI

Sono costituiti dai docenti titolari della stessa disciplina o di discipline affini ed hanno il compito di:

- definire criteri comuni di impostazione del lavoro, con particolare riferimento alla metodologia didattica e a proposte di aggiornamento;
- indicare le linee guida per l'articolazione del processo di verifica e valutazione;
- proporre l'adeguamento delle attrezzature didattiche specifiche e individuare le attività integrative volte ad una maggiore efficacia dell'azione didattica;
- presentare un progetto di materia comune, documento che verrà poi pubblicato sul sito dell'Istituto.

10.10 DOCENTI CON INCARICHI SPECIFICI

Sono insegnanti ai quali il Collegio dei Docenti o la Dirigenza Scolastica affida particolari incarichi su specifici aspetti dell'attività scolastica (ad esempio, responsabili di laboratorio, della sicurezza, ecc.).

10.11 FUNZIONI STRUMENTALI AL PTOF

Propongono e promuovono attività ideate e condotte da docenti, successivamente alla presentazione di un progetto e alla delibera del Collegio Docenti. Queste attività sono volte alla realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia, in particolare per i seguenti aspetti:

- supporto al lavoro dei docenti e collaborazione con essi;
- attività rivolte alla prevenzione e al contenimento della selezione e dispersione scolastica (attività di ri–orientamento in entrata ed in uscita); benessere delle studentesse e degli studenti.

10.12 RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

Nella scuola è presente la figura del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) che, insieme alle altre componenti dell'Istituto, ha il compito di rendere la scuola un luogo sicuro. Le alunne e gli alunni e il personale hanno svolto, e periodicamente svolgeranno, prove di evacuazione. Sono state organizzate ed addestrate anche le squadre antincendio e di primo soccorso. Le alunne, gli alunni e le famiglie ricevono un opuscolo contenente indicazioni mirate all'acquisizione di un comportamento corretto, in termini di sicurezza personale e collettiva.

11. OBIETTIVI E FINALITÀ DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

11.1 PREMESSA

Il rapido cambiamento della società contemporanea e la necessità di rispondere all'esigenza della formazione dell'uomo e del cittadino richiedono alle istituzioni scolastiche l'assunzione di precisi obblighi formativi. È per questa ragione che l'Istituto "Mario Rigoni Stern" ha individuato i seguenti obiettivi:

- lo sviluppo della personalità umana nelle sue componenti individuali e sociali;
- l'uguaglianza delle opportunità e quindi l'attenzione verso chi, partendo da condizioni svantaggiate, deve essere maggiormente sostenuto;

- la preparazione culturale e professionale idonea a garantire l'accesso all'università o l'inserimento nel mondo del lavoro.

Per ottenere questi risultati è necessario che le studentesse e gli studenti siano abituati a:

- condividere e rispettare le regole
- creare rapporti di collaborazione e di solidarietà
- sviluppare una mentalità aperta alle esperienze e alle innovazioni, alla valorizzazione delle conoscenze sia di base che specialistiche
- seguire le indicazioni di lavoro fornite dagli insegnanti
- assumersi la responsabilità dell'esito del percorso scolastico evidenziando anche le proprie difficoltà e collaborando attivamente al loro superamento.

Sul piano formativo, le trasformazioni in atto nella società comportano:

- atteggiamento innovativo soprattutto nei confronti dei contenuti tradizionali, con particolare attenzione, quindi, alla metodologia ed alla ricerca didattica;
- capacità progettuale e di controllo
- capacità decisionale e organizzativa
- capacità di riconversione delle competenze e disponibilità all'aggiornamento delle conoscenze
- capacità di collaborazione, di lavoro in gruppo e di approccio interdisciplinare ai problemi
- capacità di lettura critica della realtà e di individuazione di percorsi personalizzati (orientamento).

L'Istituto "Mario Rigoni Stern" di Bergamo assume queste indicazioni come propri obiettivi formativi.

11.2 OBIETTIVI FORMATIVI DELL'ISTITUTO

L'Istituto "Mario Rigoni Stern" di Bergamo ha lo scopo di fornire un profilo, generale e specifico, del tecnico agrario e del diplomato di istruzione professionale, per cui si prefigge le seguenti mete educative:

- educare la persona e il cittadino, con riferimento ai principi della Costituzione e delle leggi dello Stato, al senso della convivenza e della partecipazione attiva e responsabile alla vita della società
- fornire competenze professionali intese come acquisizione di conoscenze tecniche, competenze metodologiche ed operative tali da permettere un proficuo inserimento nel mondo del lavoro o la continuazione degli studi nell'ottica di un costante auto-aggiornamento.

Più specificamente, le finalità suddette vengono perseguite con riferimento alle seguenti conoscenze, competenze e capacità:

a)

- conoscere i problemi e i metodi di coltivazione delle principali colture vegetali
- conoscere i principi e i metodi per l'allevamento del bestiame
- conoscere i principi e i processi relativi alle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli
- conoscere le problematiche economico amministrative connesse alla gestione aziendale anche in rapporto alle direttive dell'unione Europea
- conoscere i principi relativi alla rilevazione del territorio e all'edilizia rurale

- collaborare alla gestione e manutenzione delle sorgenti, dei corsi d'acqua, dei laghi e degli invasi artificiali o fortemente modificati, delle canalizzazioni di bonifica e degli alvei fluviali e delle coste
- intervenire nel rispetto delle normative vigenti, nell'ambito di competenza, in tema di acque, smaltimento dei reflui e nella gestione degli aspetti ambientali ad essi connessi, avvalendosi anche delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- controllare e gestire gli argini e le coste, le fasce-tampone, le aree riparie dei corsi d'acqua, dei laghi e degli invasi artificiali e invasi fortemente modificati
- diagnosticare le eventuali anomalie di funzionamento o guasti, utilizzando le appropriate apparecchiature diagnostiche e di misura previste dalle normative di ambito
- contribuire alla corretta manutenzione delle reti idriche e fognarie e assicurare il funzionamento degli impianti idrici e la distribuzione della fornitura idrica in conformità alle normative vigenti

b)

- migliorare le capacità espressive, logiche ed interpretative
- potenziare le capacità operative e organizzative
- potenziare le capacità di rielaborazione personale e di approfondimento
- potenziare le capacità di riconoscere gli elementi fondamentali della struttura economica, sociale, politica, culturale di un dato periodo e del mondo attuale

c)

- saper definire e predisporre processi produttivi e di trasformazione nell'ambito agricolo
- saper redigere ed interpretare documenti aziendali ai fini gestionali e valutativi
- saper valutare caratteristiche e tendenze del mercato dei beni e prodotti agricoli
- saper progettare opere di trasformazione e di miglioramento fondiario, anche in relazione alla salvaguardia dell'ambiente
- saper valorizzare la risorsa suolo, rispettando le caratteristiche del territorio
- saper valutare l'evoluzione del settore specifico in relazione alle varie esigenze.

Più in generale:

- saper lavorare in gruppo
- saper organizzare e documentare il proprio lavoro
- saper utilizzare procedure informatiche nelle varie attività amministrativo-gestionali
- saper valorizzare le esperienze
- saper affrontare il cambiamento.

11.3 CRITERI DIDATTICI GENERALI

Il Collegio Docenti dell'Istituto di Istruzione Superiore di Bergamo "Mario Rigoni Stern", consapevole di essere responsabile dell'offerta formativa e conseguentemente della individuazione dei criteri e parametri della sua organizzazione, definisce specifiche modalità di attuazione, identificando nei

gruppi disciplinari e nei Consigli di Classe gli ambiti in cui il progetto dell'offerta formativa viene formulato e concretizzato.
Più precisamente:

- i gruppi disciplinari si atterranno alle indicazioni predisposte nel curricolo di istituto.
- i Consigli di Classe definiscono invece gli obiettivi cognitivi e comportamentali trasversali alle discipline e ne verificano l'attuazione e il raggiungimento.

Nell'ottica dell'autonomia scolastica e della consapevolezza che il risultato dell'attività didattica è prodotto dall'azione collettiva dei docenti, va particolarmente valorizzata l'attività svolta dagli organismi suddetti al fine di rendere omogenea e condivisa l'offerta formativa della scuola.
Il Collegio Docenti ha fatto proprio l'impegno didattico di far acquisire e sviluppare:

- conoscenze e capacità espressive verbali e scritte, finalizzandole ad ogni specifico contesto. Tale competenza viene perseguita sia con attività non formalizzate (discussioni in classe, sondaggi e questionari) che nelle attività più formalizzate quali interrogazioni, prove scritte e test
- capacità di argomentazione, coinvolgendo tutte le studentesse e tutti gli studenti e stimolando la riflessione, la necessità di rispettare e valorizzare le opinioni altrui, l'importanza dell'informazione in relazione alle opinioni espresse
- conoscenze e competenze scientifiche e tecnologiche, con riferimenti alla evoluzione storica delle conoscenze disciplinari e delle tecniche specifiche
- conoscenze e capacità logico-matematiche, anche attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, dei laboratori e grazie all'osservazione e alla problematizzazione della realtà
- conoscenze e capacità artistiche ed estetiche in relazione alle varie manifestazioni dell'arte viste come mezzo di espressione della cultura
- competenze nel settore informatico, sia per quanto riguarda le abilità operative che la formazione di una mentalità orientata all'utilizzo delle moderne tecnologie e allo sfruttamento delle loro potenzialità
- conoscenze e capacità senso-motorie, intese come modalità di interpretazione e utilizzo della comunicazione non verbale.

Inoltre, i Docenti assumono come propri impegni:

- presentare alle studentesse e agli studenti, all'inizio dell'anno scolastico, il piano di lavoro, chiarendo le modalità e gli impegni dell'attività didattica
- utilizzare la didattica laboratoriale come pratica metodologica più stimolante e coinvolgente e, per gli aspetti tecnico-scientifici, dare ampio risalto a:
  - attività di laboratorio come momento di scoperta e di operatività
  - visite d'istruzione e incontri con esperti per contestualizzare principi e pratiche che facilitino l'interpretazione della realtà economico-produttiva
- periodicamente, e in particolare in occasione di verifiche generali, evidenziare i progressi, le difficoltà, i rimedi e i miglioramenti da apportare al processo di insegnamento - apprendimento

- valutare riferendosi a parametri chiari e comunicati alle studentesse e agli studenti, nell'ottica del miglioramento della capacità degli stessi di auto-valutarsi e del superamento delle difficoltà. La valutazione deve inoltre favorire la riflessione sulla efficacia dell'applicazione nello studio e la costruzione di un rapporto docente-discente sereno e di reciproca stima
- in previsione del colloquio con le famiglie, il docente dovrà acquisire informazioni di vario tipo (verifiche fatte, comportamenti osservati, acquisizione di un efficace metodo di studio) per una comunicazione significativa e proficua. Il colloquio deve infatti ritenersi finalizzato non ad una semplice analisi della situazione, ma, soprattutto nei casi che presentano difficoltà, alla ricerca di percorsi e metodi che permettano di superare tali difficoltà.



Radici 1991

12. ATTIVITÀ DIDATTICA

12.1 PERIODO UNICO IN FUNZIONE DELLA PERSONALIZZAZIONE

Il Collegio Docenti, nella seduta del 10 settembre 2024, con delibera n. 2 ha approvato l'introduzione del periodo unico.

La fonte normativa è il D.L.vo 297/94. L'art. 74 comma 4 stabilisce che: "*L'anno scolastico **può** essere suddiviso, ai fini della valutazione degli alunni, in due o tre periodi su deliberazione del collegio dei docenti da adottarsi per tutte le classi*".

La decisione ha come obiettivo prioritario la didattica e la sua maggiore efficacia per l'apprendimento degli studenti e la valutazione che deve essere il più rispondente alla realtà degli studenti.

La suddivisione in trimestre e pentamestre o in quadrimestri pone una scadenza a dicembre o a gennaio che risulta troppo ravvicinata e crea stress negli alunni e nei docenti.

Gli alunni, soprattutto quelli con BES, non hanno il tempo necessario per compensare con l'orale eventuali verifiche scritte e, a volte, nella stessa giornata hanno più recuperi. La scuola ha circa il 30% di alunni con BES.

I docenti, soprattutto nel primo trimestre, o perché arrivano tardi, o perché hanno poche ore, o perché ci sono una serie di attività progettuali programmate che erodono il loro monte ore, lottano, nel vero senso della parola, per avere delle valutazioni per le scadenze programmate, perdendo di vista, a volte, gli aspetti formativi.

Il periodo unico, con comunque due momenti informativi a febbraio ed ad aprile, seguiti da due periodi di pausa didattica della durata di una settimana ciascuno e due tornate di colloqui collettivi, rende il clima più rilassato e favorevole all'apprendimento.

Didatticamente il periodo unico responsabilizza maggiormente gli studenti che tendono, spesso, a sottovalutare il trimestre o il quadrimestre, pensando poi di impegnarsi soprattutto nel pentamestre o nel secondo quadrimestre, senza cogliere il fatto che la valutazione finale tiene conto del rendimento di tutto l'anno scolastico. Con il periodo unico gli studenti diventeranno più consapevoli dell'importanza di un percorso continuo e unico, non interrotto da un prima e un dopo.

Didatticamente il periodo unico consente di organizzare meglio le attività dei FSL, estremamente formative per i nostri indirizzi di studio. Fino ad adesso la scuola ha collocato tali attività quasi interamente nel periodo giugno-luglio per consentire agli alunni di seguire le lezioni fino alla fine dell'anno scolastico. Tuttavia si tratta di una forzatura rispetto alle Linee guida dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'orientamento che prevedono quanto segue:

"*La loro realizzazione, da sviluppare preferibilmente nel periodo di svolgimento delle lezioni, può estendersi anche ai periodi di sospensione delle attività didattiche, qualora particolari esigenze lo richiedano, soprattutto quando le esperienze si collocano all'esterno degli ambienti scolastici, ovvero qualora i percorsi prevedano periodi di apprendimento da realizzare in momenti diversi da quelli fissati dal calendario delle lezioni, come, ad esempio, nei casi in cui le strutture ospitanti siano caratterizzate da attività stagionali*"

"*In una stessa scuola possono poi coesistere varie forme organizzative deliberate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Classe. All'interno di uno stesso gruppo classe*

possono, inoltre, essere attivati vari percorsi formativi rispondenti alle realtà personali degli studenti, nell'ottica della personalizzazione dei percorsi formativi".

a. *"nell'ipotesi in cui i percorsi si svolgano durante l'attività didattica, la presenza dell'allievo registrata nei suddetti percorsi va computata ai fini del raggiungimento del limite minimo di frequenza, pari ad almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, oltre che ai fini del raggiungimento del monte ore previsto dal progetto dei FSL;*

b. *qualora, invece, i percorsi si svolgano, del tutto o in parte, durante la sospensione delle attività didattiche (ad esempio, nei mesi estivi), fermo restando l'obbligo di rispetto del limite minimo di frequenza delle lezioni, la presenza dell'allievo registrata durante le attività presso la struttura ospitante concorre alla validità del solo FSL"*.

Molte nostre aziende hanno difficoltà ad ospitare contemporaneamente più alunni o a gestirli per tre settimane consecutive nel periodo giugno-luglio e la stagionalità risulta fondamentale nelle nostre attività di FSL: poter seguire le fasi fenologiche delle colture e le operazioni colturali in momenti differenti è molto più formativo rispetto al doverle seguire in un unico periodo prefissato. Poter, ad esempio, seguire lo sviluppo della vite fino alla produzione del vino nell'arco delle stagioni risulta paradigmatico a fini didattici.

Il periodo unico è dunque funzionale all'organizzazione dei FSL, perché le "assenze" non graverebbero su periodi estremamente formalizzati come trimestre/pentamestre o quadrimestri e che potrebbero condizionare i risultati intermedi o finali.

Con il nostro periodo unico abbiamo la suddivisione dell'anno scolastico in tre periodi: due formalizzati attraverso pagellini elettronici, meno cogenti della pagella, e uno formalizzato attraverso lo scrutinio finale.

È prevista altresì 2/3 attività di recupero di una settimana ciascuna.

Le attività di recupero saranno rivolte agli studenti che presentano difficoltà di apprendimento nella specifica disciplina (non necessariamente con valutazione insufficiente in pagella).

I restanti studenti parteciperanno alle attività di recupero in qualità di tutor come supporto ai compagni oppure saranno avviati in piccoli gruppi ad attività di approfondimento da svolgere solo ed esclusivamente in classe, da non sottoporre a prova di verifica. A discrezione dei docenti, tali attività potranno essere valutate solo sulla base del lavoro svolto in aula.

Durante la pausa didattica vige il divieto di proseguire con la normale programmazione disciplinare, anche nel caso di risultati di classe totalmente sufficienti, in modo da favorire il superamento delle incertezze manifestatesi in altre discipline.

Si ribadisce l'importanza di un approccio responsabile e condiviso al problema del recupero: è necessario infatti che gli studenti con carenze d'apprendimento seguano scrupolosamente, oltre alle attività proposte nelle due settimane, le indicazioni lasciate dai docenti.

12.2 PROGETTAZIONE DIDATTICA

L'attività didattica si basa su una serie di operazioni che hanno come fine l'articolazione di contenuti, l'indicazione delle metodologie più idonee per il loro apprendimento, l'identificazione della strumentazione didattica di supporto, l'individuazione degli strumenti per la verifica e la valutazione del profitto.

In questa complessa fase intervengono le componenti dell'Istituto che più direttamente si occupano dell'aspetto didattico della vita scolastica: il Collegio dei Docenti, i singoli Docenti, i Gruppi Disciplinari e i Consigli di classe:

a) COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti individua le linee guida della progettazione didattica dell'Istituto, all'interno della quale vengono identificate le metodologie più efficaci non solo all'apprendimento delle varie discipline ma anche al recupero delle abilità e delle conoscenze. Il Collegio progetta inoltre attività integrative che sono destinate all'approfondimento di particolari problematiche ed adegua i programmi d'insegnamento alle specifiche esigenze di una realtà in rapida e continua evoluzione, cercando di sviluppare le capacità critiche e personali delle studentesse e degli studenti.

b) DOCENTI

Ai docenti spetta l'elaborazione della progettazione relativa alle discipline insegnate, seguendo le indicazioni decise nelle Riunioni dei Gruppi Disciplinari, nelle quali vengono definiti:

- i pre-requisiti indispensabili all'approccio alle singole discipline
- la scelta degli argomenti organizzati per aree o moduli
- la definizione degli obiettivi relativi alle abilità connesse ad un efficace apprendimento riferibile a specifiche competenze
- gli aspetti operativi, soprattutto per le discipline tecnico - pratiche
- gli strumenti e le metodologie didattiche utilizzate, con particolare valorizzazione delle attività laboratoriali
- le modalità di verifica e i criteri di valutazione
- le attività di recupero per le studentesse e per gli studenti in difficoltà

La progettazione didattica, così organizzata, serve a mettere a fuoco gli aspetti significativi delle discipline e a condividere le strategie didattiche che vengono utilizzate per favorire il processo di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

c) CONSIGLIO DI CLASSE

Al Consiglio di classe compete la stesura della progettazione didattica della classe attraverso le seguenti fasi:

- analisi della situazione iniziale della classe (livello di partenza, dinamiche interne, osservazioni, ecc)
- definizione, all'interno del Patto di Corresponsabilità, degli obiettivi comportamentali e didattici trasversali e delle strategie per il loro conseguimento
- distribuzione delle verifiche e del carico di lavoro a casa delle studentesse e degli studenti
- progettazione delle attività integrative a supporto della didattica e degli eventuali progetti interdisciplinari
- eventuale adesione ai progetti proposti dalle Commissioni del Collegio dei Docenti, in relazione alle esigenze della classe
- progettazione delle attività di sostegno e di recupero delle competenze.

Il lavoro del Consiglio di classe risulta particolarmente significativo sia per definire le competenze che ciascuna studentessa e ciascuno studente deve acquisire, sia per condividere collegialmente l'adesione al progetto educativo

della classe, verificandone l'efficacia, modificandolo, se necessario, e valutandone gli esiti finali.

12.3 VERIFICA E VALUTAZIONE

La verifica, inserita nel rapporto progettazione-valutazione, riguarda le modalità e gli strumenti di osservazione e di registrazione dei risultati dell'apprendimento delle studentesse e degli studenti. Non coincide con la valutazione, che è un processo più ampio, ma offre elementi fondamentali per esprimere una valutazione motivata.

La verifica è tanto più utile, quanto più gli studi diventano complessi e alle studentesse e agli studenti si chiede di dare prove di capacità che rivelino:

- la progressiva competenza raggiunta
- l'organizzazione delle conoscenze acquisite
- la sintesi delle esperienze culturali
- la capacità di giudizio autonomo e di risoluzione di problemi.

La verifica consente agli insegnanti di fare il punto sullo stato di avanzamento dell'attività didattica e di trarre utili indicazioni in ordine ai tempi e ai modi della programmazione, nonché all'efficacia della metodologia adottata, alla necessità di interventi di sostegno e/o recupero, all'opportunità di iniziative d'approfondimento.

Per questo, e per valorizzare le diverse abilità della studentessa e dello studente, gli strumenti di verifica sono, per quanto possibile, frequenti, diversificati e distribuiti uniformemente durante l'anno scolastico. Il giudizio espresso deve essere trasparente ed argomentato per fornire alla studentessa e allo studente l'esatta percezione delle sue competenze e dei suoi limiti, ma deve avere anche un ruolo "formativo", cioè abituare la studentessa e lo studente all'auto-valutazione che fornisca indicazioni sulle strategie da utilizzare per superare difficoltà e carenze, promuovendo, anche per sua iniziativa, attività di recupero e di stimolo al miglioramento nell'applicazione.

In particolare, le verifiche scritte, in caso di diffuso esito negativo, dovrebbero essere oggetto di analisi con la classe per focalizzare le difficoltà e i motivi dell'insuccesso.

Al fine di rendere quanto più possibile chiara e definita la scala di valutazione delle prove effettuate, il Collegio Docenti dell'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" ha deliberato di utilizzare i seguenti criteri e modalità di valutazione, esplicitando la relazione tra Conoscenze/Abilità/Competenze.

Giudizio e Voto

CONOSCENZE – ABILITÀ – COMPETENZE	GIUDIZIO	VOTO
Nessuna conoscenza, mancata acquisizione di contenuti e incapacità nell'applicazione.	Del tutto negativo	1 – 2
Non conoscenza di aspetti fondamentali della disciplina, esposizione confusa; possesso di scarse competenze applicative anche per problemi semplici.	Gravemente insufficiente	3 – 4
Conoscenze incerte e incomplete, prevalentemente limitate agli aspetti essenziali, con difficoltà nei collegamenti e nell'organicità espositiva. Insicurezza nella soluzione di problemi non complessi.	Insufficiente/Incerto	5
Sicura conoscenza degli aspetti fondamentali e uso del linguaggio specifico, difficoltà negli approfondimenti. Capacità di risolvere problemi semplici o di media difficoltà.	Sufficiente/Discreto	6 – 7
Conoscenza completa e approfondita di contenuti con capacità di rielaborazione e di approccio interdisciplinare. Capacità di risoluzione dei quesiti di difficoltà medio elevata; utilizzo di linguaggio appropriato, ricco e articolato.	Buono/Ottimo	8 – 9
Conoscenza completa ed approfondita degli argomenti arricchita da considerazioni originali derivanti dalla propria esperienza o applicazione. Capacità di risolvere autonomamente quesiti di elevata difficoltà.	Eccellente	10

Valutazione formativa

Si riferisce alle singole prove di verifica; fornisce indicazioni sull'efficacia del processo insegnamento/apprendimento e sulle conoscenze e competenze acquisite dalla studentessa e dallo studente nello specifico segmento disciplinare.

Valutazione sommativa

Fa riferimento alle capacità della studentessa e dello studente di utilizzare in modo aggregato le conoscenze e le abilità acquisite in una parte significativa del processo di apprendimento. Non è quindi una pura e semplice media dei voti delle verifiche effettuate, ma considera anche parametri e comportamenti di seguito indicati.

Valutazione intermedia e finale

La valutazione intermedia, e soprattutto quella finale, viene espressa avendo come riferimento principale i risultati delle prove di verifica, collocati all'interno di un più ampio quadro che prende in considerazione:

- la situazione di partenza della studentessa e dello studente
- la progressione effettuata nel periodo considerato
- l'impegno, l'interesse e la diligenza evidenziati nel far fronte ai doveri scolastici, compresi i corsi di recupero
- il raggiungimento degli obiettivi comportamentali definiti dal Consiglio di Classe.

La promozione della studentessa e dello studente alla classe successiva verrà deliberata secondo criteri richiamati dall'O.M. 92 del 05.11.07 e dal DPR 122 del 21.06.2009.

Si specifica innanzitutto che l'esito della studentessa e dello studente viene definito dall'intero Consiglio di Classe (all'unanimità o a maggioranza) sentite le proposte di voto motivate da un congruo numero di prove effettuate nell'anno scolastico e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, dell'interesse, della partecipazione e della progressione dimostrati dalla studentessa e dallo studente.
La proposta di voto tiene conto, inoltre, della valutazione espressa nei due periodi intermedi formalizzati attraverso i pagellini elettronici e dell'esito delle verifiche relative alle attività di recupero e sostegno e ai corsi di recupero attivati dall'Istituto.
Si ritiene inoltre che al termine del 2° anno (coincidente con la conclusione dell'obbligo scolastico) e del 4° anno (in considerazione della verifica dell'acquisizione di conoscenze e competenze idonee alla frequenza del 5° anno e al superamento dell'Esame di maturità), la valutazione debba essere particolarmente attenta e rigorosa.
In presenza di valutazioni positive (voto di condotta incluso), la promozione alla classe successiva è implicita.
Quando invece il profitto della studentessa e dello studente presenta situazioni di insufficienza, il Consiglio di Classe deciderà per:
a) il rinvio del giudizio ad altro momento qualora si ritenga che l'alunna o l'alunno possa raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle discipline interessate entro la fine dell'anno scolastico, mediante l'autonomo studio personale e/o la frequenza di corsi di recupero estivi
b) il giudizio di non promozione, qualora la situazione del profitto scolastico presenti gravi e/o diffuse insufficienze che, a giudizio del Consiglio di Classe, considerate le caratteristiche ed il comportamento della studentessa e dello studente (capacità di recupero dimostrate, interesse verificato, risultati precedenti), non possano essere ragionevolmente recuperate dallo stesso.
Alle famiglie delle studentesse e degli studenti il cui giudizio è stato sospeso, si darà comunicazione riguardo:

a) alle carenze rilevate nelle specifiche materie e ai voti proposti dai docenti delle stesse
b) alle indicazioni per il superamento del debito (studio individuale e/o frequenza di corsi di recupero estivi)
c) a modalità e tempi delle prove di verifica che la studentessa e lo studente dovrà sostenere.

Valutazione della condotta

Ai sensi del D. L. n. 137 del 1° settembre 2008, convertito con modificazione nella legge 30 ottobre 2008, n.169 ed in particolare all'articolo 2 della citata legge n 169, che regola la valutazione del comportamento delle studentesse e degli studenti anche con riferimento alle iniziative e alle attività di rilievo educativo realizzate al di fuori dell'Istituzione, per la definizione del voto di condotta delle singole studentesse e dei singoli studenti ci si atterrà ai criteri di seguito indicati.

VOTO	COMPORTAMENTO
10	Rispetto del Patto Educativo di corresponsabilità, adozione di comportamenti coerenti con i valori e le regole della vita democratica e apporto personale particolarmente costruttivo e orientato all'interesse comune della classe e dell'Istituto.
9	Rispetto del Patto Educativo di corresponsabilità, adozione di comportamenti coerenti con i valori e le regole della vita democratica, apporto personale costruttivo e orientato all'interesse comune della classe e dell'Istituto.
8	Rispetto del patto educativo di corresponsabilità, adozione di comportamenti **solitamente** coerenti con i valori e le regole della vita democratica.
7	Ripetuti richiami verbali e scritti senza autocritica e auto rettifica da parte dello Studente, adozione di comportamenti **non sempre** coerenti con i valori e le regole della vita democratica.
6	Provvedimenti disciplinari e/o sospensivi per comportamenti recidivi, adozione di comportamenti **poco** coerenti con i valori e le regole della vita democratica.
5	Comportamenti lesivi degli ambienti, delle attrezzature, della propria altrui persona n.b. non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo, adozione di comportamenti **non coerenti** con i valori e le regole della vita democratica.

12.4 VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SISTEMA SCOLASTICO

È il compito di valutazione più complesso perché considera non solo il livello di apprendimento delle studentesse e degli studenti, ma anche la qualità della proposta didattica specifica (metodologia, organizzazione, stimoli, attrezzature, ecc.).

Accogliendo infatti le indicazioni delle linee guida "Per una scuola di qualità" del 07/11/03, che recitano: "il processo di sviluppo dell'autonomia e della delocalizzazione dei poteri istituzionali richiederà un impegno sempre maggiore per assicurare la qualità dei servizi, in particolare quelli dell'istruzione e della formazione" ed ancora "propone un modello di gestione centrato su una lettura della scuola come organizzazione che eroga un servizio alle studentesse, agli studenti e alle loro famiglie, ma anche all'intera comunità", si considererà il Servizio Scolastico come il risultato di un insieme coerente di processi che devono essere governati e controllati per garantire la qualità dell'offerta formativa.

L'Istituto di Istruzione Superiore "Mario Rigoni Stern" si impegna quindi a concretizzare queste indicazioni, finalizzandole ai seguenti obiettivi:

- diffondere la cultura della qualità presso il personale dell'Istituto, coinvolgendo tutte le componenti scolastiche nell'impegno di un continuo miglioramento dei servizi offerti
- gestire le risorse umane, materiali e finanziarie secondo principi di efficacia, efficienza e soddisfazione dell'utenza.

Questo comporta:

- definire e precisare responsabilità individuali e collegiali, schematizzare le relazioni tra le diverse funzioni della scuola attraverso un chiaro e leggibile organigramma
- mettere a punto regole e procedure interne che tutti dovranno condividere, fare proprie e rispettare
- migliorare l'organizzazione di ogni singolo reparto
- lavorare per processi, analizzando non solo il prodotto finale di una attività, ma anche i percorsi e le interconnessioni per definire esigenze, tempi, modalità, ricadute, ecc
- prevenire le "non conformità" per evitare incongruenze
- registrare le inefficienze ed impegnarsi ad eliminarle
- identificare ed applicare strumenti di misurazione per le varie attività, per poterne valutare l'efficacia e verificarne la ricaduta.

La conferma della qualità del servizio non è quindi un fatto formale o di immagine, ma deve essere vista come un impegno collettivo volto a migliorare le attività dell'Istituto e a rispondere in modo più consapevole e puntuale alle aspettative degli utenti interni ed esterni della scuola.

12.5 SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO, DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E INIZIATIVE DI SOSTEGNO - RECUPERO

Il recupero delle carenze è da intendersi non solo come formalmente dovuto, ma anche come il presupposto per affrontare successivamente, con maggior sicurezza e probabilità di successo, nuovi argomenti della disciplina o delle discipline correlate.

In considerazione di questo principio e delle norme che hanno regolamentato questo aspetto della vita scolastica (DM 80 del 3.10.07 e OM 92 del 5.11.07), sono state definite le seguenti indicazioni che diventano parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa:

1) RECUPERO DELLE CARENZE IN CONSEGUENZA DELLA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO

Il Collegio Docenti ha deliberato la seguente modalità di recupero delle carenze conseguenti alla sospensione del giudizio: prove scritte/grafiche e orali per le discipline che prevedono scritto, grafico e orale, prova orale per le discipline che prevedono solo l'orale.

2) SOSTEGNO E RECUPERO PER IL CORRENTE ANNO SCOLASTICO

Gli interventi di sostegno e recupero fino al termine delle lezioni scolastiche sono i seguenti:

a) attività di sostegno ordinario svolta discrezionalmente dal docente o su richiesta della classe nelle normali ore di lezione e finalizzata a focalizzare aspetti essenziali degli argomenti già trattati, a chiarire dubbi, a riprendere concetti o argomenti propedeutici, a predisporre sintesi concettuali, oppure a rivedere quanto svolto in previsione di verifiche collettive o, ancora, a chiarire difficoltà evidenziate dalle verifiche già effettuate.

b) attività recupero di una settimana nelle ore curricolari dopo la prima e la seconda lettera informativa per tutte le classi tranne per il biennio del professionale che prevede un ulteriore momento di personalizzazione degli apprendimenti.

c) corsi help in orario pomeridiano, da attivare contestualmente o successivamente alla iniziativa descritta al punto b, in considerazione della

gravità e diffusione delle insufficienze nella classe e per le materie individuate dal Consiglio di classe, evitando di concentrare i corsi nello stesso periodo e prevedendo l'iscrizione a non più di 3 corsi per la singola studentessa e per il singolo studente.

d) sportello help: limitato a casi specifici e con un ridotto numero di studentesse e studenti, su richiesta sia delle studentesse, degli studenti che dei docenti.

e) indicazioni di studio e lavoro: oltre alle ordinarie indicazioni, gli insegnanti daranno suggerimenti personalizzati alle studentesse e agli studenti in difficoltà, per quelle materie o parti di materia che non presentano significative difficoltà di apprendimento o nelle quali la studentessa o lo studente deve aumentare la propria applicazione o migliorarne la qualità.

I docenti registreranno le attività attuate e le studentesse e gli studenti coinvolti in considerazione della rilevanza di tali interventi ai fini della valutazione finale.

L'Istituto informerà le famiglie relativamente all'attivazione dei corsi help e dello sportello help, nonché alle modalità di attivazione dei corsi di recupero estivi, nel mese di giugno, per le studentesse e per gli studenti per i quali il Consiglio di classe in sede di scrutinio finale deciderà di sospendere l'esito. Le prove recupero dei debiti formativi e gli scrutini differiti si effettueranno nei primi quindici giorni del mese di luglio.

13. ORGANISMI PARTECIPATIVI

Oltre agli Organi Collegiali, rientrano negli organismi previsti dalla normativa i seguenti comitati:

13.1 COMITATO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

In base all'art.43 del D.P.R. 416/74, è formato dai rappresentanti di classe delle studentesse e degli studenti ed ha il compito di convocare l'assemblea delle studentesse e degli studenti e di garantire a tutti la partecipazione democratica.

Tale Comitato non è formalmente costituito e operante nel nostro Istituto; le sue funzioni sono sostanzialmente svolte dai rappresentanti delle studentesse e degli studenti nel Consiglio d'Istituto.

I rappresentanti di classe delle studentesse e degli studenti fanno da intermediari tra le alunne, gli alunni e i loro rappresentanti eletti in Consiglio d'Istituto; oltre a queste funzioni assumono i seguenti compiti:

- informarsi ed informare la classe sulle varie attività scolastiche
- organizzare le assemblee di classe per discutere i problemi specifici e stilare un verbale delle riunioni
- raccogliere proposte dai compagni e comunicarle al docente coordinatore di classe
- coordinare con gli insegnanti le attività integrative
- intervenire ai Consigli di classe ed esporre le posizioni delle studentesse e degli studenti sui vari argomenti da analizzare
- avvisare tempestivamente la direzione della scuola in caso di assenza dell'insegnante.

13.2 COMITATO DEI GENITORI

Il Comitato dei Genitori è composto dai rappresentanti di classe annualmente eletti e dai genitori che desiderano farne parte. Il Comitato è coordinato da un gruppo Direttivo, ed ha un proprio statuto.
Articolato in Commissioni di lavoro, collabora con le altre componenti scolastiche.
Le finalità del Comitato sono:

- rendere attiva la partecipazione dei genitori alla vita scolastica
- favorire la comunicazione fra le varie componenti scolastiche
- avanzare proposte sia al Consiglio d'Istituto che al Collegio Docenti
- impegnarsi a risolvere i problemi di dispersione e svantaggio scolastico
- favorire l'innovazione scolastica.



Terra, acqua e fuoco 2002

14. PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ (ai sensi dell'art 5 bis DPR 235/2007 aggiornato al DPR 8 agosto 2025, n. 134)

PREMESSA: La scuola si impegna a promuovere la formazione della personalità delle studentesse e degli studenti nelle sue componenti individuali, sociali o professionali nel rispetto dei principi Costituzionali e degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle norme vigenti.
Sulla base di questi presupposti, intende valorizzare il ruolo delle diverse componenti scolastiche (docenti, studentesse, studenti, personale ATA e genitori) perché, nel rispetto delle diverse funzioni e responsabilità, si sentano protagoniste dell'Offerta Formativa dell'Istituto condividendone valori, finalità e metodi e collaborando attivamente nel creare i presupposti di un servizio formativo efficace e finalizzato al successo scolastico delle alunne e degli alunni.

A tale scopo, la scuola, in ottemperanza a quanto stabilito dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, PROPONE il seguente **Patto educativo di corresponsabilità**, finalizzato a definire in maniera puntuale e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica, famiglia, studentesse e studenti.

La scuola si impegna a:

- creare un clima sereno ed accogliente volto a favorire lo sviluppo di abilità, conoscenze e competenze;
- contribuire all'educazione di studenti e studentesse favorendo l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili, condividere valori, sostenere le diverse abilità, prestare attenzione alle diverse forme di disagio;
- comunicare con le famiglie con spirito collaborativo e nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze in relazione al comportamento e all'andamento scolastico degli studenti e delle studentesse attenendosi ai criteri di tutela e riservatezza nei loro confronti;
- sostenere e promuovere una buona comunicazione reale e virtuale tra studenti e studentesse (anche on line) al fine di indirizzarli ad adottare il linguaggio più adeguato anche nell'ambito dei principi della cittadinanza digitale;
- promuovere un corretto utilizzo della tecnologia nella gestione delle relazioni educando all'uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuale;
- collaborare con le famiglie per consentire l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti, nonché di altre forme di dipendenza;
- programmare e realizzare attività formative e informative rivolte a studentesse, studenti e famiglie con particolare riferimento all'uso sicuro e consapevole della rete internet.

La famiglia si impegna a:

- instaurare un rapporto costruttivo con i docenti, rispettando le loro scelte didattiche e le competenze valutative;
- mantenere un rapporto costante con l'istituto, informandosi sul rendimento scolastico, i processi di apprendimento e il comportamento del proprio figlio o della propria figlia attraverso i colloqui con gli insegnanti e la regolare presa visione delle comunicazioni pubblicate sul sito web e sul registro elettronico della scuola o inviate via mail e tramite gli altri canali di comunicazione istituzionali della scuola;
- far rispettare gli orari di ingresso a scuola, limitare le uscite anticipate, giustificare rigorosamente le assenze, avvisare la scuola nel caso di situazioni particolari;
- coinvolgere il coordinatore di classe o il dirigente scolastico, rispetto a situazioni particolari riguardanti la singola studentessa, il singolo studente o l'intera classe;
- invitare il proprio figlio a non fare uso in classe di cellulari o altri dispositivi elettronici o audiovisivi, se non secondo le indicazioni date dai docenti.
- assumere la responsabilità degli eventuali danni provocati dal figlio o dalla figlia a carico di persone, arredi o materiale didattico.
- creare un clima sereno ed accogliente volto a favorire lo sviluppo di abilità, conoscenze e competenze;
- contribuire all'educazione di studenti e studentesse favorendo l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili, condividere valori, sostenere le diverse abilità, prestare attenzione alle diverse forme di disagio;
- comunicare con le famiglie con spirito collaborativo e nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze in relazione al comportamento e all'andamento scolastico degli studenti e delle studentesse attenendosi ai criteri di tutela e riservatezza nei loro confronti;
- sostenere e promuovere una buona comunicazione reale e virtuale tra studenti e studentesse (anche on line) al fine di indirizzarli ad adottare il linguaggio più adeguato anche nell'ambito dei principi della cittadinanza digitale;
- promuovere un corretto utilizzo della tecnologia nella gestione delle relazioni educando all'uso consapevole e responsabile dei mezzi di comunicazione virtuale;
- collaborare attivamente con l'istituzione scolastica per favorire l'emersione di episodi di bullismo, cyberbullismo, uso o abuso di sostanze alcoliche, stupefacenti o altre forme di dipendenza, comunicando tempestivamente situazioni di rischio di cui venga a conoscenza;
- partecipare alle attività formative e informative programmate dalla scuola in materia di uso sicuro e consapevole di internet e delle tecnologie digitali.

La studentessa o lo studente si impegna a:

- leggere con attenzione e rispettare il PTOF e il Regolamento di Istituto;
- rispettare le persone (compagni, docenti, personale ATA…) nelle loro diversità personali e culturali, nella loro dignità e sensibilità utilizzando un atteggiamento e un linguaggio corretto ed educato anche in riferimento alle comunicazioni on-line;

- rispettare gli ambienti scolastici, gli arredi e le attrezzature utilizzandole con attenzione e senso civico;
- frequentare regolarmente le lezioni e le attività didattiche evitando assenze "strategiche";
- partecipare attivamente al lavoro in classe, dotandosi del necessario materiale in relazione alle diverse attività;
- collaborare con i docenti per rendere le lezioni partecipate e formative;
- eseguire con accuratezza il lavoro assegnato, rispettandone tempi e scadenze;
- favorire la comunicazione scuola – famiglia, sia per gli aspetti individuali che per quelli più generali;
- segnalare tempestivamente a docenti, genitori o dirigente scolastico episodi di bullismo, cyberbullismo o situazioni di disagio di cui sia testimone o vittima;
- utilizzare internet e le tecnologie digitali in modo sicuro, consapevole e responsabile, rispettando le regole stabilite dalla scuola e dalla normativa vigente.

14.1 REGOLAMENTO PER SITUAZIONI PARTICOLARI

La scuola, in linea di principio, fornisce indicazioni ad entrambi i genitori o a chiunque risulti giuridicamente investito della patria potestà; spetta pertanto ai genitori informare l'Istituto della esistenza di particolari situazioni o vincoli familiari.
Le assenze e i ritardi saranno monitorati direttamente dalla famiglia attraverso il registro elettronico tuttavia, dopo un numero cospicuo di assenze o ritardi, la scuola si impegna a contattare la famiglia per acquisire informazioni al riguardo e verificare le motivazioni dell'inadempienza.

14.2 RESPONSABILITÀ DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI IN RELAZIONE A DANNO ALLE COSE O ALLE PERSONE SIA ALL'INTERNO DELL'ISTITUTO CHE IN OCCASIONE DELLE VISITE D'ISTRUZIONE.

La scuola, consapevole del fatto che la responsabilità è sempre di natura personale, qualora non sia possibile identificare il colpevole o i colpevoli di atti che recano danno a cose o a persone porrà a carico dell'intera classe il costo del risarcimento del danno.

15. TRASPARENZA

L'Istituto si impegna ad operare con trasparenza, sia in relazione agli atti che hanno rilevanza amministrativa e gestionale, che alle varie attività riferibili all'offerta formativa.
La trasparenza viene esercitata innanzitutto come informazione a studentesse, studenti e genitori, su quanto viene deciso in relazione alle attività didattiche, intese sia in senso generale che individuale. In particolare, si evidenzia l'utilizzo del "Registro elettronico" per una puntuale informazione alle famiglie degli esiti delle prove scritte e orali e della frequenza scolastica.
La trasparenza si configura inoltre come momento di verifica della congruità delle decisioni prese rispetto a quanto dettato dalle norme, o dai documenti programmatici della scuola, secondo una modalità che prevede in primo luogo

un momento di individuazione, analisi ed approfondimento del caso specifico ed eventualmente, in seconda istanza, a seguito della formalizzazione della richiesta, il rispetto delle procedure, previste dalla legge, con l'impegno a facilitare l'accesso ai documenti e a contenere i tempi dei procedimenti.
L'Istituto auspica comunque che, nell'ottica della collaborazione e del coinvolgimento, i problemi, le difficoltà e le situazioni particolari vengano tempestivamente sottoposti e discussi a vario livello (Docenti coordinatori di classe, Consiglio di classe, Dirigenza) perché solo in questa logica si possono prevenire diffidenze, contrapposizioni instaurando, invece, un clima di reciproca fiducia che rende proficua l'azione comune.

16. REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

(Aggiornato al DPR 8 agosto 2025, n. 134 - Modifiche allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti)

16.1 PREMESSA

Il presente Regolamento di disciplina ha finalità educativa e tende al rafforzamento del senso di responsabilità, dell'autocontrollo, dell'instaurazione o del ripristino di rapporti corretti all'interno della Comunità Scolastica (art. 4 c. 2 dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti).

16.2 FINALITÀ DEI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E CRITERI REGOLATIVI

Le sanzioni previste per le diverse inadempienze tengono conto della situazione personale della studentessa, dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio; sono ispirate al principio della responsabilizzazione personale, della progressività della sanzione in relazione alla reiterazione della mancanza e, per quanto possibile, della riparazione del danno.
In relazione alla tipologia dell'infrazione, può essere offerta alla studentessa e allo studente la possibilità di convertire la sanzione in attività a favore della comunità scolastica, definibile di volta in volta.
Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
Le infrazioni disciplinari influiscono sulla valutazione del comportamento, ma non sulla valutazione del profitto (art. 4 c. 3 Statuto, come modificato dal DPR 134/2025).
I genitori che iscrivono i propri figli all'I.I.S. "Mario Rigoni Stern" di Bergamo accettano in particolare il principio del risarcimento del danno (anche collettivo, in caso di mancata individuazione del responsabile diretto) per azioni di danneggiamento del patrimonio scolastico imputabili alle studentesse e agli studenti, principio che resta operante anche in caso di studentessa o studente maggiorenne: si intende con questo sottolineare non tanto o solo il recupero del danno materiale, quanto l'importanza dell'assunzione personale di responsabilità, anche per azioni scorrette.

16.3 COMPORTAMENTI SANZIONABILI E SANZIONI

Di seguito la tabella con comportamenti, provvedimenti disciplinari e organi competenti:

COMPORTAMENTI SANZIONABILI	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE

COMPORTAMENTI SANZIONABILI	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE
Frequenza non regolare delle lezioni: ripetuti ritardi, uscite anticipate non autorizzate, assenze per futili motivi.	Richiamo sul registro elettronico, avviso alla famiglia. Riduzione del voto di condotta.	Coordinatore di classe / Consiglio di classe
Mancanza ripetuta del materiale scolastico; non effettuazione nei termini dei compiti assegnati.	Avviso verbale alla famiglia. Richiamo sul registro elettronico. Eventuale esclusione da attività di recupero.	Singolo docente / Coordinatore di classe
Rientro in ritardo alla fine dell'intervallo / trasferimenti.	Richiamo verbale e/o sul registro elettronico. Riduzione del tempo intervallo.	Singolo docente / Coordinatore di classe
Comportamenti che disturbano la lezione: distrazione, attività non coerenti, interruzioni, non svolgimento delle attività.	Richiamo verbale e/o sul registro elettronico; avviso alla famiglia; momentaneo allontanamento dalla classe. Esclusione da attività di recupero.	Singolo docente / Coordinatore di classe
Abbandono di rifiuti, sporcizia, disordine in ambienti scolastici.	Richiamo sul registro elettronico; pulizia degli ambienti in orario extrascolastico. Chiusura delle aule in orario extrascolastico.	Singolo docente / Coordinatore di classe / Dirigente Scolastico
Disturbo durante i cambi d'ora, l'intervallo o trasferimenti tra aule.	Richiamo sul registro elettronico; riduzione tempo d'intervallo.	Singolo docente / Coordinatore di classe
Uso di linguaggio verbale o gestuale volgare/offensivo.	Richiamo verbale e/o sul registro elettronico, avviso alla famiglia. In relazione alla gravità del fatto eventuale allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni con attività di approfondimento.	Singolo docente / Coordinatore di classe / Consiglio di classe
Violazione norme di sicurezza, fumo, alcol, uso di stupefacenti.	Richiamo sul registro elettronico, avviso alla famiglia, eventuale comunicazione all'autorità giudiziaria; allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni con attività di approfondimento.	Coordinatore di classe / Consiglio di classe / Dirigente Scolastico / Delegato per il divieto di fumare
Comportamento a rischio: scherzi molesti, lancio di oggetti ecc.	Richiamo sul registro elettronico; allontanamento fino a 2 giorni con attività di approfondimento in caso di recidiva.	Singolo docente / Coordinatore di classe / Dirigente Scolastico / Consiglio di classe
Violenza fisica/verbale/psicologica; sottrazione beni.	Richiamo sul registro elettronico e convocazione della famiglia; allontanamento dalle lezioni da 1 a 15 giorni con attività di approfondimento (1-2 giorni) o cittadinanza attiva e solidale (3-15 giorni).	Singolo docente / Coordinatore di classe / Consiglio di classe / Dirigente Scolastico
Uso improprio del cellulare e dispositivi non autorizzati.	Richiamo verbale e/o sul registro elettronico, avviso alla famiglia, ritiro del device per la giornata; uso improprio di immagini. In relazione alla gravità del fatto eventuale allontanamento dalle lezioni fino a 2 giorni con attività di approfondimento	Singolo docente / Coordinatore di classe / Consiglio di classe / Dirigente Scolastico
Danneggiamento/manomissione/sottrazione di beni scolastici.	Richiamo sul registro elettronico, convocazione della famiglia, allontanamento dalle lezioni da 1 a 15 giorni con attività di approfondimento (1-2 giorni) o cittadinanza attiva e solidale (3-15 giorni); rifusione del	Singolo docente / Coordinatore di classe / Consiglio di classe / Dirigente Scolastico

COMPORTAMENTI SANZIONABILI	PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI	ORGANO COMPETENTE
	danno; denuncia se necessario.	

I suddetti comportamenti saranno inoltre considerati in sede di scrutinio per la definizione del voto di condotta.
Sanzioni accessorie:
In tutti i casi di allontanamento dalle lezioni di durata superiore ai 3 giorni ovvero di recidiva dell'allontanamento fino a 2 giorni, il Consiglio di Classe può deliberare la sanzione accessoria dell'esclusione dai viaggi d'istruzione o altre attività integrative.
Allontanamento dalle lezioni per 15 giorni od oltre:
In caso di allontanamento dalle lezioni per 15 giorni od oltre causato da comportamenti particolarmente gravi, la scuola concorderà con la famiglia, i servizi sociali ed eventualmente l'Autorità Giudiziaria, l'opportunità del rientro nella comunità scolastica, valutando anche l'ipotesi di passaggio ad altre istituzioni scolastiche.
Risarcimento danni:
Chi ha arrecato danno alla Pubblica Amministrazione o alle persone, oltre alle sanzioni disciplinari, potrà essere chiamato a rispondere anche in sede civile o penale del danno causato.

16.3-bis ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO (allontanamento da 1 a 2 giorni)

Nel periodo di allontanamento dalle lezioni da 1 a 2 giorni, il Consiglio di Classe delibera, con adeguata motivazione, attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno determinato il provvedimento disciplinare.
Tali attività sono svolte presso l'istituzione scolastica sotto la supervisione di docenti incaricati e possono consistere in:

1. Lettura e analisi critica di testi su tematiche di educazione civica, legalità, convivenza civile e rispetto delle regole;
2. Produzione di una riflessione scritta personale sulle conseguenze del proprio comportamento;
3. Realizzazione di un elaborato (testo, presentazione multimediale, cartellone) su tematiche correlate all'infrazione commessa;
4. Approfondimento del Regolamento di Istituto e dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
5. Studio e approfondimento di casi analoghi e delle relative conseguenze.

L'attività svolta è valutata dal Consiglio di Classe e costituisce elemento per l'attribuzione del voto di comportamento. Il mancato o parziale svolgimento delle attività sarà considerato ai fini della valutazione del comportamento.
Le ore di attività sono computate nei tre quarti dell'orario annuale personalizzato richiesto ai fini della validità dell'anno scolastico.

16.3-ter ATTIVITÀ DI CITTADINANZA ATTIVA E SOLIDALE (allontanamento da 3 a 15 giorni)

Nel periodo di allontanamento dalle lezioni da 3 a 15 giorni, il Consiglio di Classe delibera, con adeguata motivazione, attività di cittadinanza attiva e

solidale, commisurate all'orario scolastico relativo al numero di giorni di allontanamento.
Nelle more della definizione degli elenchi regionali, le attività di cittadinanza attiva e solidale sono effettuate a favore della comunità scolastica.
Le attività, inserite nel PTOF, possono consistere in:

1. Pulizia e riordino di ambienti scolastici (aule, laboratori, spazi comuni)
2. Attività di supporto alla biblioteca scolastica
3. Cura e manutenzione del giardino e degli spazi esterni della scuola
4. Attività di tutoraggio e supporto a compagni in difficoltà
5. Riordino di materiali didattici e archivi a supporto del personale
6. Raccolta differenziata e sensibilizzazione ambientale
7. Supporto nell'organizzazione di attività extracurricolari
8. Attività di supporto in laboratori con studenti con disabilità
9. Altre attività socialmente utili individuate dal Consiglio di Classe

L'istituto individua i docenti referenti per la realizzazione di tali attività.
Le ore di attività sono computate nei tre quarti dell'orario annuale personalizzato richiesto ai fini della validità dell'anno scolastico, pur non influendo sulla valutazione degli apprendimenti delle singole discipline.
Il mancato o parziale svolgimento delle attività di cittadinanza attiva e solidale viene considerato dal Consiglio di Classe ai fini dell'attribuzione del voto di comportamento.
Durante i periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto tra la comunità scolastica, lo studente e i suoi genitori tale da preparare il rientro nel gruppo classe.

16.4 ORGANI COMPETENTI E ATTUAZIONE DELLA SANZIONE

Tutte le infrazioni elencate sono sanzionabili quando commesse nell'area scolastica o durante attività organizzate dall'Istituto. Gli organi competenti a disporre le sanzioni sono:

- Il Docente coordinatore di classe
- Il Dirigente Scolastico
- Il Consiglio di Classe (allontanamento da 1 a 15 giorni)
- Il Consiglio d'Istituto (allontanamento oltre 15 giorni)

Alla studentessa e allo studente è garantita la possibilità di esporre fatti e ragioni rilevanti nella fattispecie; tale opportunità è vincolante, qualora sia previsto l'allontanamento anche per un solo giorno.
Qualora la sanzione sia espressa da un Organo Collegiale, la decisione sarà adottata a maggioranza dai presenti; in caso di parità prevarrà il voto del presidente; non è consentita l'astensione.

16.5 COMITATO DI GARANZIA

Il Comitato di garanzia ha il compito di:

- Dirimere eventuali conflitti connessi all'applicazione del "Regolamento di disciplina" e dello "Statuto delle Studentesse e degli Studenti"
- Decidere sui ricorsi relativi alle sanzioni disciplinari
- Formulare proposte al Consiglio d'Istituto per modifiche al regolamento interno

È costituito dai seguenti membri:

- un docente designato dal Consiglio d'Istituto,
- un genitore designato dal Consiglio d'Istituto,

- una studentessa o uno studente designato dai rappresentanti di classe,
- il Dirigente Scolastico che lo presiede.

Per ciascun componente si deve designare anche un membro supplente; la durata dell'incarico è biennale.
Funzionamento del Comitato:
Contro le sanzioni disciplinari, è ammesso ricorso (scritto) da chiunque abbia interesse, entro 15 giorni dalla comunicazione; il Comitato viene convocato entro 7 giorni (riducibili a 4 in caso di necessità) per decisione. Il Comitato può convocare le parti e altre persone per apportare elementi di valutazione. Si delibera a maggioranza; in caso di parità decide il Presidente.
Il presente "Regolamento di Disciplina" è stato approvato dal Consiglio di Istituto in data 29/10/2025.

17 PIANO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'art. 1 comma 124 della Legge 107 introduce l'obbligatorietà della formazione in servizio per i docenti di ruolo e il Piano Nazionale per la Formazione dei Docenti, del settembre 2016, dà le coordinate della Formazione.
Gli obiettivi che il MIUR ritiene prioritari per lo sviluppo del nostro sistema educativo, sono sintetizzati in tre specifiche aree tematiche, vale a dire:

- Competenze di sistema (Autonomia didattica e organizzativa; Valutazione e miglioramento; Didattica per competenze e innovazione metodologica)
- Competenze per il 21mo secolo (Lingue straniere; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Scuola e lavoro)
- Competenze per una scuola inclusiva (Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile)

Le relative azioni formative sono garantite dal MIUR e possono essere sviluppate attraverso diverse modalità (es. scuole polo, gara nazionale, chiamata alle Università…) e con differenti partner. Spetta alle singole scuole inserirle nei propri piani di Istituto, integrandole con quanto ritenuto funzionale ai bisogni interni e/o proposto dalla rete di ambito.

17.1 COME È ORGANIZZATA LA FORMAZIONE: DAL MIUR ALLA SINGOLA SCUOLA

- **IL MIUR definisce indirizzi strategici, regole di funzionamento:**
  ogni tre anni, attraverso il Piano Nazionale per la Formazione, indica le priorità strategiche del sistema di formazione;
  imposta un sistema per lo sviluppo professionale dei docenti;
  elabora ed incrementa un sistema per lo sviluppo professionale dei docenti.
- **L'amministrazione scolastica territoriale, con a capo gli U.S.R. ed attraverso una propria tasck force, permanente:**
  promuove la costituzione di reti di scuole finalizzate a progettare la formazione nei territori;
  sostiene le reti di scuole anche tramite momenti di incontro e formazione dedicata;
  cura il coordinamento e l'organizzazione delle attività formative rivolte ai neoassunti;
  cura l'organizzazione della formazione rivolta ai Dirigenti Scolastici.

- **Le scuole, organizzate in ambiti territoriali, costituiscono reti:**
  per la valorizzazione delle risorse professionali;
  per la gestione comune di funzioni e attività amministrative, di progetti e iniziative didattiche;
  per progettare ed organizzare la formazione.
  Ogni rete di ambito individua una scuola-polo per la formazione, anche non coincidente con la scuola capofila della rete stessa.
- **Ogni singola scuola definisce le attività formative coerentemente:**
  con il Piano Nazionale e con il proprio PTOF, di cui esse diventano parte integrante;
  con quanto emerge dal RAV in termini di priorità ed obiettivi;
  con le azioni individuate nel Piano di Miglioramento.

17.2 GLI INSEGNANTI E LA CARTA ELETTRONICA

Oltre alle iniziative di formazione inserite nel P.T.O.F. e a quelle organizzate a livello nazionale, i docenti saranno dotati di una Carta elettronica utilizzabile anche per attività coerenti con quanto definito nell'ambito del P.T.O.F.

17.3 LA FORMAZIONE IN SERVIZIO, STRUTTURALE ED OBBLIGATORIA

L'obbligatorietà della formazione non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del Piano.
È infatti importante qualificare, prima che quantificare, l'impegno del docente, considerando non solo l'attività in presenza, ma tutti quei momenti che contribuiscono allo sviluppo delle competenze professionali, quali:

- formazione in presenza e a distanza;
- sperimentazione didattica documentata e ricerca/azione;
- lavoro in rete;
- approfondimento personale e collegiale;
- documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta sulla scuola;
- progettazione.

Ad essi si aggiungono:

- partecipazione a percorsi;
- frequenza di stage;
- corsi accademici;
- percorsi on line;
- partecipazione a gruppi di ricerca;
- gemellaggi/scambi, ecc.

Al fine di qualificare e riconoscere l'impegno formativo del docente, in via sperimentale le scuole articoleranno le attività proposte in UNITÀ, ciascuna delle quali dovrà indicare la struttura di massima del percorso formativo e potrà concretizzarsi nella partecipazione ad iniziative promosse direttamente dalla scuola, dalle reti di scuole, dall'Amministrazione e a quelle liberamente scelte dai docenti, purché coerenti con il Piano di Formazione interno.
Le UNITÀ FORMATIVE – almeno una per ogni anno scolastico - sono programmate e attuate su base triennale, in coerenza con gli obiettivi previsti nel Piano Nazionale e nei Piani delle singole scuole e possono essere promosse direttamente dall'istituzione scolastica o dalla rete.

Le attività svolte saranno documentate nel portfolio personale del docente e portate a conoscenza della scuola di appartenenza che si impegna a valorizzarle in diversi modi (workshop, panel, pubblicazioni…).
L'attestazione è rilasciata dai soggetti che promuovono ed erogano la formazione, ivi comprese le strutture formative accreditate dal MIUR, secondo quanto previsto dalla Direttiva 176/2016.
La partecipazione a piani che comportano itinerari formativi di notevole consistenza o il maggiore coinvolgimento in progetti di particolare rilevanza e innovatività, all'interno della scuola o in reti di scuole, sarà poi adeguatamente riconosciuta con Unità Formative.
Tra questi percorsi, si considerano, ad esempio:

- formazione linguistica e CLIL;
- coinvolgimento in progetti di rete;
- particolare responsabilità in progetti di formazione;
- ruoli di tutoraggio per i neoassunti;
- animatori digitali e team per l'innovazione;
- coordinatori per l'inclusione;
- ruoli chiave per l'alternanza scuola-lavoro.

17.4 PIANO D'ISTITUTO PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'IIS "Mario Rigoni Stern" darà ampio spazio alle iniziative formative provenienti dall'ambito territoriale ed incentrate sulle priorità individuate dal MIUR per il triennio di riferimento.
Utilizzando e valorizzando il patrimonio di competenze possedute dai nostri docenti verranno proposte Unità Formative sulle competenze digitali e per l'innovazione didattica, nonché, sulla didattica inclusiva e su B.E.S. e, in coerenza con il Piano di Miglioramento, sulle tematiche relative al disagio.
Avvalendosi della Carta elettronica, ogni docente potrà inoltre, autonomamente, seguire le iniziative che riterrà più opportune (benché coerenti con il Piano), per la "manutenzione" della propria professionalità.
Verranno inoltre riconosciute, come UF, le attività di quei docenti o di quelle aree disciplinari che si metteranno in gioco nell'opera di ri-mediazione dei contenuti attraverso l'utilizzo dello spazio alternativo per l'apprendimento che è stato allestito grazie al finanziamento ottenuto attraverso il PON (paragrafo 4.6).
Il personale ATA sarà formato sull'innovazione digitale nell'amministrazione o, anche, sulla gestione dello stress e sugli aspetti della comunicazione efficace.

17.4.1 Formazione e PNRR

Il piano di formazione dell'Istituto, già definito e approvato dal Collegio dei Docenti in occasione dell'adozione dei PNRR, ha visto la partecipazione di tutti i docenti sia alle attività formative previste dal D.M. 66/2023 sia a quelle della Linea di intervento B del D.M. 65/2023. In questa fase, occorre mettere a sistema le competenze acquisite, favorendone l'applicazione quotidiana mediante le strumentazioni ottenute grazie a finanziamenti europei e regionali.
Per l'anno scolastico 2026-2027, il Piano comprende i percorsi finanziati nell'ambito del PNRR – D.M. 219/2025, dedicati all'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella scuola, in coerenza con il progetto e il Regolamento d'Istituto sull'IA approvati dal Collegio dei docenti il 17 aprile 2026. La formazione è finalizzata a promuovere un uso consapevole, sicuro e responsabile dell'IA

nella didattica, nella valutazione e nell'organizzazione scolastica, con particolare attenzione all'inclusione, alla personalizzazione degli apprendimenti, alle applicazioni in ambito agrario e alla protezione dei dati personali. Rimangono centrali il ruolo professionale del docente, il pensiero critico e la responsabilità educativa.
Ogni docente è tenuto a partecipare ad almeno un modulo formativo di 10 ore. La partecipazione alle attività formative programmate dall'Istituto è obbligatoria nell'ambito delle ore disponibili fino al raggiungimento del monte annuale di 40 ore previsto dall'art. 44, comma 3, lettera a), del CCNL Istruzione e Ricerca 2019-2021, secondo quanto disposto dal comma 4 del medesimo articolo. Per l'anno scolastico 2026-2027. Il personale ATA partecipa ai percorsi pertinenti alle proprie funzioni secondo le modalità organizzative definite dall'Istituto.
Le attività si svolgono tra settembre e dicembre 2026 e comprendono percorsi e workshop online e laboratori sul campo in presenza. Ciascun modulo ha una durata di 10 ore; il rilascio dell'attestato richiede la frequenza di almeno il 70% delle ore previste. I percorsi e le modalità di partecipazione sono illustrati nella circolare n. 6 del 7 settembre 2026
È inoltre previsto un Collegio dei docenti obbligatorio di formazione sui DSA, finalizzato a rafforzare le competenze del personale docente nella individuazione delle difficoltà, nell'adozione delle misure compensative e dispensative e nella progettazione di interventi didattici inclusivi. L'iniziativa si colloca in coerenza con le priorità di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti del Piano di Miglioramento e con le attività formative previste dal Piano d'Istituto.



Particolari di radici

ALLEGATI

Regolamenti e direttive comuni
https://www.iisrigonistern.edu.it/documento/regolamenti-e-direttive-comuni/

PTOF 2025-2026 2026-2027 2027-2028
https://www.iisrigonistern.edu.it/documento/ptof-2025-2026-2026-2027-2027-2028/

PTOF 2026-2027
https://www.iisrigonistern.edu.it/documento/ptof-2026-2027/

Progetti PTOF 2026-2027
https://www.iisrigonistern.edu.it/documento/progetti-p-t-o-f-2026-2027/

Funzioni Strumentali 2026-2027
https://www.iisrigonistern.edu.it/documento/funzioni-strumentali-2026-2027/

Formazione scuola-lavoro 2026-2027
https://www.iisrigonistern.edu.it/documento/formazione-scuola-lavoro-2026-2027/

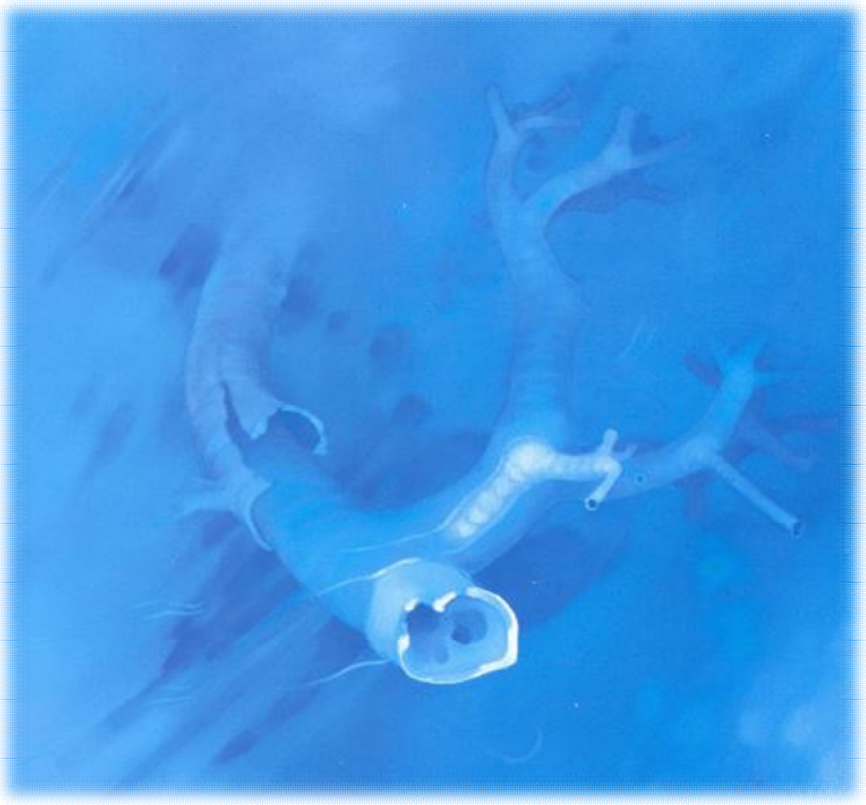
Moduli orientamento 2026-2027
https://www.iisrigonistern.edu.it/documento/moduli-orientamento-2026-2027/

Curricolo Educazione Civica
https://www.iisrigonistern.edu.it/scheda-didattica/curricolo-educazione-civica/

Funzionigramma 2026-2027
https://www.iisrigonistern.edu.it/documento/funzionigramma-2026-2027/

R.A.V. 2025-2028
https://www.iisrigonistern.edu.it/documento/r-a-v-2025-2028/

Piano di Miglioramento 2025-2028
https://www.iisrigonistern.edu.it/documento/piano-di-miglioramento-2025-2028/



Albero sommerso 1979